



News Trasporti

Sezione trasporto e logistica

n. 25/2023 dal 3 luglio al 10 luglio 2023

con la collaborazione di



AGENZIA DI INFORMAZIONE
FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA

Sommario

INTERNAZIONALE.....	4
UITP: position paper su nuovi standard europei emissioni CO2 per i veicoli pesanti	4
Ferrovie: firmata l'intesa tra Italia e Svizzera	5
Romania: inaugurato il ponte Brăila uno dei più grandi progetti finanziati dalla politica di coesione	6
Webuild: Salini, successo italiano per l'opera sul Danubio	7
Bolloré Logistics continua la sua crescita sul territorio italiano	8
ANITA: trasporto stradale merci con Paesi non comunitari sempre più nelle mani di vettori extra-UE.....	9
Concluso il test per ottimizzare la previsione delle prestazioni delle navi con l'intelligenza artificiale	10
Commissione Ue proroga concessione aiuti al funzionamento a determinati aeroporti regionali	11
Nuova direttiva EU su ITS: Panero di TTS Italia convoca il convegno nazionale.....	12
Al via progetto MaDe4Rail per innovazione reti ferroviarie. RFI società coordinatrice.....	13
ITALIA.....	14
Appalti: online il Rapporto "Osservatorio Rup 2023"	14
Antitrust: segnalazione a Camera e Senato su autoproduzione operazioni portuali	15
MIT: 138.927 immatricolazioni auto a giugno, +9,19% rispetto all'anno precedente	16
MIT: pubblicato l'aggiornamento 2022 dell'Anagrafe delle opere pubbliche incomplete	16
MASE: in vigore dal 10 luglio gli Atti delegati europei sulla produzione di carburanti RFNBO	16
AGCM: conclusa indagine conoscitiva sui prezzi dei carburanti per autotrazione in Italia.....	17
Gruppo Fs: in 72 ore lanciate gare per 2 mld per le opere ferroviarie di RFI e 1,6 per quelle di ANAS.....	19
Mercitalia Shunting & Terminal acquisisce un ramo d'azienda di Auta Marocchi	23
Grandi Stazioni Rail: a Metropark la gestione dei 21 parcheggi	24
Ferrovia Roma-Pescara: sindaco di Chieti, Tar ha accolto i nostri dubbi. Serve chiarezza.....	24
Anci Missione Italia: la mobilità sostenibile dal punto di vista di Ferrovie dello Stato	25

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA

Dal 3 luglio al 10 luglio

Anci: Decaro, già assegnato 91% risorse PNRR ai Comuni, che hanno bandito più della metà delle gare	26
Anci Missione Italia: la mobilità sostenibile dal punto di vista di Ferrovie dello Stato	27
PNRR: MASE, ok a oltre 4700 progetti di colonnine di ricarica elettrica nei centri urbani	27
Sicurezza sul lavoro: in 10 anni per FS -67% di incidenti sul lavoro, per Trenitalia -50%	28
Enel X Way rafforza la collaborazione con Saba e punta sull'elettrificazione dei parcheggi in Italia.....	29
M4 Milano: Webuild, in 12 minuti dall'aeroporto di Linate al centro città.....	29
A24-A25: STALLO INDENNIZZO DI 2 MLD DA MINISTERO A SDP. CORSA CONTRO TEMPO PER SALVARE GRUPPO TOTO.....	30
Confetra: l'ART non può autoregolarsi a spese delle imprese.....	32
REGIONE LAZIO	33
Lazio: audizione in 6a commissione su gara TPL e aumento tariffe Metrebus	33
AdR: collocato con successo nuovo Sustainability-Linked bond per 400 mln	34
ROMA CAPITALE	36
Roma: per il Giubileo in arrivo pensiline smart e paline elettroniche	36

INTERNAZIONALE

UITP: position paper su nuovi standard europei emissioni CO2 per i veicoli pesanti

(FERPRESS) – Roma, 4 LUG – E' un momento decisivo per il raggiungimento degli obiettivi climatici europei e ogni modalità, compreso il trasporto pubblico, deve contribuire riducendo le emissioni ove possibile. La proposta di revisione degli obiettivi di emissione di CO2 per i veicoli pesanti include nuovamente gli autobus nelle norme che spingono i produttori a immettere sul mercato più veicoli a emissioni zero.

In un nuovo position paper UITP esamina lo stato promettente dell'implementazione di autobus puliti e le restanti sfide che devono essere affrontate.

Passare agli autobus alimentati a elettricità o idrogeno significa acquistare veicoli, trasformare depositi, riqualificare il personale e implementare infrastrutture di ricarica. Accelerare la transizione al trasporto pubblico verde richiede il sostegno pubblico, compresi finanziamenti sufficienti per gli autobus e le relative infrastrutture. UITP è preoccupata per la tempistica proposta per l'obiettivo di emissioni zero per i nuovi autobus urbani.

Il suo successo non dipende solo dalla capacità dei produttori di produrre un numero sufficiente di autobus a emissioni zero, ma anche dal fatto che le condizioni quadro consentano al settore del trasporto pubblico di acquistare solo questi veicoli dal 2030 in poi.

Oltre a diverse strategie nazionali, le singole città e regioni hanno anche scelto percorsi diversi verso la decarbonizzazione del settore dei trasporti.

"I nuovi standard di CO2 inviano un chiaro segnale di mercato e possono dare un vero impulso alla diffusione di autobus a emissioni zero, il che è promettente. Ma ascoltiamo anche le preoccupazioni dei nostri membri, coloro che non vedono un percorso verso finanziamenti sufficienti e coloro che hanno investito biometano per decarbonizzare le loro flotte. La tempistica per gli autobus urbani è estremamente ambiziosa e rischia di lasciare indietro parti del settore del trasporto pubblico", ha dichiarato Thomas Avanzata, Portavoce del Comitato dell'Unione Europea di UITP.

Ai sensi della direttiva sui veicoli puliti, gli obiettivi in materia di appalti per autobus puliti e a emissioni zero si applicavano solo agli autobus di classe I e di classe A.

Questi autobus esclusivamente urbani sono in prima linea negli sforzi per la transizione verso alternative a basse emissioni di carbonio.

Tuttavia, la proposta di regolamento estende la definizione di autobus urbani per includere gli autobus di classe II con accesso ribassato, che sono spesso utilizzati per il trasporto pubblico su lunghe distanze, sia regionali che interurbani, e rimangono più difficili da decarbonizzare.

Questi veicoli non erano precedentemente coperti da alcun obiettivo di appalto, il che significa che il livello di ambizione passerebbe da 0 a 100 in un unico passaggio. La scorsa settimana, in una lettera congiunta con IRU e ACEA, l'UITP ha invitato i legislatori ad affrontare questo problema e rimuovere gli autobus di Classe II a ingresso ribassato dalla definizione di autobus urbano

Per consultare il testo del position paper [clicca qui](#).

Ferrovie: firmata l'intesa tra Italia e Svizzera

L'accordo prevede il potenziamento bilaterale dell'infrastruttura ferroviaria entro il 2035



Firmata il 6 luglio 2023, nella sede del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal vicepresidente del Consiglio e ministro del dicastero, Matteo Salvini, e dal Consigliere Federale e Capo del Dipartimento federale dell' Ambiente, dei Trasporti, dell'Energia e delle Comunicazioni della Confederazione svizzera, Albert Rosti, una dichiarazione di intenti volta a rafforzare la collaborazione bilaterale nel settore ferroviario. Lo rende noto una nota del Ministero. L'obiettivo, condiviso da Svizzera e Italia, è quello di rafforzare e ampliare entro il 2035 il trasporto su ferro di merci e passeggeri, aumentando l'attrattiva e la vantaggiosità dell'offerta ed intervenendo anche sulle infrastrutture per garantire un servizio adeguato.

Il Ministro Salvini ha sottolineato – continua la nota – che il 41% dei treni italiani ogni giorno transiti ai valichi svizzeri. Un dato incoraggiante che spinge ad investire sulle infrastrutture ferroviari.

“Stiamo investendo - ha ricordato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti - sulla nuova diga foranea del porto di Genova, oltre ad adeguare progressivamente le banchine del porto e investire sul Terzo Valico ferroviario dei Giovi (con apertura all'esercizio per fasi prevista a partire dal 2024) e portare avanti altri interventi infrastrutturali finalizzati all'ampliamento della capacità di traffico”.

Romania: inaugurato il ponte Brăila uno dei più grandi progetti finanziati dalla politica di coesione

(FERPRESS) – Roma, 6 LUG – Oggi viene inaugurato uno dei più grandi progetti finanziati dalla politica di coesione, il ponte Brăila in Romania. Collegnerà i porti del Mar Nero e il delta del Danubio con il resto del paese e con la più ampia rete di trasporto transeuropea.

Il contributo dell'UE a questo progetto ammonta a 363 milioni di euro provenienti dai fondi della politica di coesione.

Lungo 2 km, 38 metri sopra l'acqua e con quattro corsie, questo ponte sospeso è il più grande della Romania e il più grande sul Danubio e, nel complesso, il terzo ponte sospeso più grande dell'UE.

Migliore mobilità e sviluppo economico

Il ponte consentirà il libero transito delle navi. Sostituirà un collegamento in traghetto lento e inaffidabile, spesso interrotto durante l'inverno e le cattive condizioni meteorologiche.

Il ponte dovrebbe ridurre i tempi di percorrenza di circa 50 minuti e servire circa 11.400 veicoli fisici al giorno. Ciò gioverà notevolmente alla mobilità del lavoro, al turismo e al commercio e rafforzerà i legami della regione con il resto del paese. Migliorerà inoltre la mobilità e lo sviluppo economico aumentando la velocità e la sicurezza dei viaggi, offrendo alle comunità locali un accesso più facile ai servizi sanitari, pubblici e commerciali in tutta la regione sud-orientale della Romania.

Il progetto contribuirà anche alla costruzione di 23,4 km di infrastrutture di trasporto come strade, ponti, incroci, passaggi a livello e cavalcavia per soddisfare le esigenze delle persone nelle regioni della Moldavia e della Dobrogea.

Una struttura impressionante

Il ponte è una meraviglia tecnologica per le sue torri e il sistema di ancoraggio. I cavi principali percorrono circa 81.000 km – una lunghezza paragonabile al doppio della circonferenza della Terra – e hanno una durata garantita di 120 anni. I blocchi di ancoraggio con i loro 47 m di diametro sono interrati a 31 m di profondità, cifre che pochissime strutture di ponti al mondo eguagliano.

Il ponte e parti delle strade di accesso sono operativi da oggi, mentre la costruzione delle restanti strade di accesso dovrebbe essere completata entro la fine del 2023.

Sfondo

Nel 2019 la Commissione ha approvato il finanziamento dell'UE del ponte in Romania a seguito di uno studio di fattibilità che ha analizzato le possibili alternative per collegare le due parti del Paese garantendo un attraversamento percorribile del Danubio.

La conservazione del patrimonio naturale della Romania è stato un criterio essenziale in tutte le fasi della preparazione del progetto.

Il ponte si inserisce nel più ampio pacchetto di investimenti finanziati dalla politica di coesione nella rete di trasporto rumena con l'obiettivo di promuovere un sistema di trasporto multimodale, colmare i collegamenti mancanti e migliorare la sicurezza e la connettività transfrontaliera.

Durante il periodo di programmazione 2014-2020, la Romania ha ricevuto un totale di oltre 24 miliardi di euro nell'ambito della politica di coesione dell'UE, una parte consistente dei quali (5,6 miliardi di euro) è stata dedicata al miglioramento della

rete di infrastrutture nei trasporti e nell'energia. Nell'attuale periodo 2021-2027, la Romania riceverà 31 miliardi di euro dai fondi della politica di coesione, di cui 4,6 miliardi di euro per le infrastrutture di trasporto stradale, ferroviario e per via navigabile.

Webuild: Salini, successo italiano per l'opera sul Danubio

(FERPRESS) – Roma, 6 LUG – Le due sponde del Danubio nel Sud-Est della Romania sono collegate da oggi dal nuovo Ponte di Braila, il più lungo del Paese con i suoi 1.975 metri complessivi e il secondo sospeso più lungo dell'Europa continentale, con campata centrale di 1.120 metri.

L'opera, realizzata da un consorzio internazionale guidato da Webuild, è stata inaugurata oggi alla presenza del Presidente della Romania Klaus Iohannis, della Commissaria europea per i Trasporti Adina-Ioana Vălean, del Sottosegretario di Stato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti On. Tullio Ferrante, accompagnato dall'Ambasciatore italiano a Bucarest Alfredo Durante Mangoni, e dall'Amministratore Delegato di Webuild Pietro Salini.

“Dopo l'inaugurazione di due nuove stazioni della metro M4 di Milano degli scorsi giorni, siamo oggi orgogliosi di tagliare il nastro di un'altra opera, il Ponte di Braila, che migliorerà e semplificherà la quotidianità di tante persone ed imprese della regione, avvicinandole e creando valore – ha dichiarato Salini –. Sempre insieme a IHI, dopo la sfida tecnologica di Braila, siamo pronti a realizzare, sempre a campata unica, il Ponte record sullo Stretto di Messina, mettendo al servizio del Paese i successi che l'ingegneria italiana ottiene nel mondo. Braila rappresenta, per la lunghezza della sua campata centrale, un modello in scala 1:3 del Ponte che unirà finalmente Sicilia e Calabria. Progetti che sono prima di tutto sogni che oggi il nostro Gruppo ha l'onore di rendere concreti”, ha concluso Salini.

Commissionato da CNAIR – Compagnia Nazionale de Administrare a Infrastructurii Rutiere per il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture rumeno, il progetto è stato finanziato dal programma europeo Operational Programme for Large Infrastructure (POIM). L'opera costituisce infatti un importante volano di sviluppo per l'economia dei distretti sud-orientali della Romania e per contribuire al consolidamento della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), volta al rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione. Con il ponte si apre una nuova via di transito destinata a cambiare profondamente la mobilità dell'intera regione, passando da 45 minuti necessari finora per passare da una sponda all'altra a 2 minuti dopo l'inaugurazione, per 7mila veicoli al giorno.

Il ponte, che ha visto all'opera oltre 1.350 persone e una filiera di 100 fornitori diretti, ha una larghezza di 31,7 metri e due torri alte 192,4 metri e presenta 4 corsie di marcia, con corsie di emergenza e piste ciclabili e pedonali. L'opera presenta un impalcato sospeso sulle acque del Danubio a circa 40 metri di altezza, permettendo quindi il passaggio delle navi oceaniche di medie dimensioni, ed è retto da due cavi portanti generati dall'intreccio di oltre 18.000 fili di acciaio. I cavi hanno un peso complessivo di 6.775 tonnellate e una lunghezza complessiva di 38.000 chilometri, poco meno della circonferenza della Terra. I cavi sono ancorati a due torri in cemento armato che raggiungono un'altezza massima di 192,4 metri sul livello del mare.

Il suo impalcato si compone di 86 segmenti, di peso medio pari a 260 tonnellate ciascuno, realizzati nella vicina fabbrica di Braila dell'italiana Fincantieri. Per la sua realizzazione, sono state impiegate 21.000 tonnellate di acciaio e circa 12.000 metri cubi di calcestruzzo armato. Per le fondazioni, sono stati invece utilizzati pali di 1,8 metri di diametro fissati a una profondità massima di 45 metri.

Il Ponte di Braila, testato per resistere a venti fino a 270 chilometri orari e a fenomeni sismici di forte intensità, è frutto della collaborazione con IHI, la società giapponese che ha realizzato anche il Ponte sullo Stretto di Akashi in Giappone, il secondo ponte sospeso più lungo al mondo, e che è parte del Consorzio Eurolink, guidato da Webuild, che realizzerà il Ponte sullo Stretto di Messina.

Il Gruppo ha realizzato nel mondo 1.018 chilometri di ponti e viadotti. Tra gli altri, il Ponte Genova San Giorgio, completato nel 2020 in Italia in tempi record, il Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia, il più largo ponte sospeso ibrido a livello mondiale al momento della sua realizzazione, e il Long Beach International Gateway in California, tra i ponti più alti degli Stati Uniti.

Bolloré Logistics continua la sua crescita sul territorio italiano

(FERPRESS) – Milano, 7 LUG – Lo scorso 16 giugno 2023 Bolloré Logistics Italy ha inaugurato i nuovi uffici recentemente ristrutturati della sua sede milanese. I lavori appena conclusi hanno infatti consentito un considerevole ampliamento degli spazi, che contano attualmente 1.500 m² di superficie dedicata agli uffici e 4.000 m² di magazzino. La sede ha inoltre il vantaggio della posizione strategica, in prossimità dell'aeroporto milanese di Linate, punto focale del commercio nazionale e internazionale e fondamentale per il trasporto di merci.

“Nel corso degli ultimi 4 anni abbiamo intensificato l'assunzione di molti nuovi collaboratori che occupano posizioni operative o rivestono funzioni di supporto quali contabilità e commerciale. Lo scopo è infatti quello di sostenere in maniera puntuale la crescita dei nostri principali settori di attività: Healthcare, Food & Beverage, progetti industriali e beni di lusso. Attualmente la filiale italiana può contare sulla competenza e la collaborazione di quasi 180 persone. Ed è anche per loro e per la loro qualità di vita sul posto di lavoro che Bolloré Logistics ha deciso di rinnovare e ampliare i propri spazi lavorativi.” Emiliano Rota, Responsabile Front-Office, Bolloré Logistics Italy.

Bolloré Logistics Italy, che fino ad ora si è specializzata nel trasporto di beni di lusso, Healthcare, Food & Beverage e progetti industriali, ambisce oggi ad ampliare la propria offerta di servizi a nuovi clienti, operanti nei settori aerospaziale, High-tech, energia e assistenza umanitaria.

L'obiettivo dichiarato dell'azienda è quello di rafforzare la propria presenza sul mercato italiano. Per questo entro la fine del 2023 verrà inaugurato a Verona un nuovo Hub a insegna Bolloré Logistics. L'azienda crede fermamente nelle collaborazioni commerciali ed è precisamente in quest'ottica che intende intensificare il dialogo con paesi strategici come ad esempio quelli situati nel continente africano, così come nei territori francesi d'oltremare o nella regione Asia-Pacifico.

ANITA: trasporto stradale merci con Paesi non comunitari sempre più nelle mani di vettori extra-UE

(FERPRESS) – Roma, 7 LUG – Nell'incontro Italia-Repubblica di Serbia in materia di autotrasporto internazionale di merci su strada svoltosi di recente a Roma, la Commissione mista ha stabilito il contingente 2024 di autorizzazioni bilaterali, dopo che la delegazione ospite aveva reiterato la richiesta di liberalizzazione dei trasporti su strada da/verso l'Italia, in anticipo rispetto all'adesione del Paese all'Unione europea avanzata già da qualche anno e di cui si è persa traccia.

Durante l'incontro la delegazione ospite ha fornito dati statistici sui trasporti bilaterali relativi al 2022, che hanno evidenziato come il 75% dei trasporti è realizzato da vettori serbi e la restante quota da vettori di Paesi terzi che utilizzano permessi multilaterali CEMT, mentre risulta praticamente assente il vettore italiano.

ANITA, la sola Associazione del settore presente ai lavori, ha sottolineato come un accordo bilaterale dovrebbe far lavorare le imprese di entrambi i Paesi, in un regime di sostanziale reciprocità nell'utilizzo delle autorizzazioni.

“E' la prima volta che in un incontro bilaterale con Paesi non-UE viene messo nero su bianco che le imprese italiane del trasporto sono del tutto irrilevanti ed assenti nell'interscambio commerciale – commenta il Presidente di ANITA Riccardo Morelli – e questo dato deve far riflettere tutti, non soltanto la politica, sulle conseguenze per l'economia italiana nel medio e lungo periodo. È troppo recente infatti la lezione della dipendenza energetica del nostro Paese per prendere sottogamba il problema ed incorrere nello stesso errore, concedendo autorizzazioni e finendo per creare monopoli”.

Nella Repubblica di Serbia sono presenti circa 9.000 imprese manifatturiere con capitale italiano, delle quali 1.200 hanno una maggioranza di capitale italiano. Tramite la tecnica dell'agganciamento misto tra trattori e semirimorchi, le imprese di trasporto serbe hanno trainato circa 800 semirimorchi italiani, su un totale del contingente base 2023 di 22.300 autorizzazioni per parte, cui è stata già aggiunta un'extra-quota.

La scarsa appetibilità dei vettori di bandiera è dovuta al fatto che il committente del trasporto vende molto spesso la merce franco-fabbrica, disinteressandosi del vettore che effettua il trasporto, il quale viene scelto dal compratore. Il contingente autorizzativo che copre interamente l'esigenza del trasporto tra i due Paesi, mette quindi fuori gioco le imprese di trasporto nazionale, le quali di fatto registrano costi del personale e di esercizio più elevati rispetto alle imprese ubicate in Paesi non-UE.

“Abbiamo inviato una lettera al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini per richiamare l'attenzione sul tema dei trasporti internazionali con Paesi non-UE e chiedere un tavolo di confronto con i Ministeri competenti e le Associazioni di rappresentanza dei diversi interessi in gioco. – prosegue Morelli – La nostra Associazione è fortemente preoccupata per la marginalizzazione dei vettori italiani in tali traffici, che stanno determinando dei monopoli del trasporto.”

“I più elevati costi di esercizio italiani ma soprattutto i continui aumenti di contingente, che dovrebbero invece essere ridotti, hanno determinato negli ultimi anni una liberalizzazione di fatto dei trasporti con diversi Paesi non comunitari”. – ha concluso Morelli.

Concluso il test per ottimizzare la previsione delle prestazioni delle navi con l'intelligenza artificiale

(FERPRESS) – Roma, 4 LUG – La società di tecnologia marittima Yara Marine Technologies, gli sviluppatori di applicazioni di intelligenza artificiale (AI) Molflow e gli specialisti della Chalmers University of Technology e delle scienze sociali dell'Università di Halmstad e dell'Università di Göteborg hanno collaborato per oltre 3 anni per sviluppare e testare un sistema di pianificazione del viaggio semi-autonomo basato sull'intelligenza artificiale. Avviato nell'agosto 2020, il progetto Via Kaizen esplora come l'intelligenza artificiale e l'apprendimento automatico possono consentire una pianificazione del viaggio più efficiente dal punto di vista energetico per gli operatori navali.

Finanziato dall'amministrazione svedese dei trasporti Trafikverket, il progetto ha utilizzato strumenti preesistenti per consentire un grado più elevato di digitalizzazione e automazione nelle operazioni navali. Questi includevano il sistema di ottimizzazione della propulsione di Yara Marine FuelOpt e lo strumento di gestione delle prestazioni e di reporting dei dati della nave Fleet Analytics, nonché il sistema di modellazione della nave di Molflow Slipstream. Le pratiche di lavoro esistenti a bordo e le esigenze degli utenti sono state analizzate durante il processo di progettazione per garantire che la tecnologia facilitasse i processi e le decisioni con il maggiore impatto sull'efficienza energetica.

Il sistema risultante è stato testato a bordo di due navi, una nave porta auto PCTC gestita da UECC e una nave cisterna Rederiet Stenersen. I risultati ad ampio raggio hanno indicato un'ottimizzazione dell'efficienza energetica riuscita in base al tempo di arrivo stimato (ETA), con una delle due navi di prova che ha scelto di continuare a utilizzare il sistema.

Mikael Laurin, Head of Vessel Optimization presso Yara Marine Technologies, ha dichiarato: "Il progetto Via Kaizen parla direttamente di dove si trova la spedizione in questo momento, dove le intersezioni di digitalizzazione, decarbonizzazione e equipaggio determinano il nostro successo nell'affrontare il cambiamento climatico. L'uso dell'intelligenza artificiale e dell'apprendimento automatico per pianificare e prevedere viaggi ad alta efficienza energetica ha un significato per un settore che cerca di ridurre le emissioni affrontando al contempo l'aumento dei costi del carburante. Allo stesso modo, le nuove tecnologie possono semplificare le operazioni ma richiedono la collaborazione e il consenso delle parti interessate su tutta la linea, rendendo necessaria la familiarizzazione e la formazione dell'equipaggio, la progettazione proattiva e nuove strategie aziendali. Di conseguenza, le intuizioni e le informazioni ottenute dal progetto hanno un significato più ampio per il futuro del nostro settore".

Il progetto Via Kaizen ha dimostrato che l'incorporazione di algoritmi di apprendimento automatico per una migliore modellazione predittiva della potenza di propulsione delle navi può portare a previsioni e ottimizzazione delle prestazioni più accurate. Ha inoltre evidenziato la necessità di una collaborazione costruttiva tra gli sviluppatori di tecnologia e gli utenti, nonché tra gli operatori navali e i loro clienti.

Joakim Möller, CEO di Molflow, ha dichiarato: "Il progetto Via Kaizen ha offerto un'opportunità inestimabile per esplorare e far progredire la comprensione del settore del ruolo che i big data, la gestione dei dati e lo sviluppo di modelli possono

svolgere nel supportare strategie di riduzione delle emissioni e massimizzare l'efficienza del carburante. I recenti progressi nel tracciamento e nell'analisi dei dati delle navi, nelle informazioni meteorologiche e altro ancora possono essere utilizzati per valutare dove le operazioni hanno il potenziale per essere semplificate. Poiché l'industria marittima cerca di utilizzare dati validi per informare il processo decisionale, l'intelligenza artificiale e l'apprendimento automatico possono svolgere un ruolo chiave nell'elaborazione e nella semplificazione dei dati disponibili per ottenere risultati chiari e attuabili".

Durante le prove, l'equipaggio ha svolto un ruolo chiave nel determinare il successo dei viaggi ad alta efficienza energetica. Ciò dimostra la necessità di offrire agli equipaggi e alla direzione delle navi ogni opportunità di impegnarsi, comprendere e abbracciare il valore della tecnologia di supporto alle operazioni navali alimentata dall'IA nell'assistenza alle operazioni quotidiane a bordo e a terra.

Martin Viktoirelius dell'Università di Halmstad ha affermato: "La capacità di Maritime di decarbonizzare con successo dipende dalla sua forza lavoro altamente qualificata e richiede che investiamo nella creazione di supporto per la gente di mare per la digitalizzazione e la decarbonizzazione. Le tecnologie pulite devono dare la priorità a interfacce intuitive e di facile utilizzo e comprendere le operazioni esistenti per massimizzare il supporto dell'equipaggio e l'adozione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale. Il progetto Via Kaizen si è impegnato con l'equipaggio per esplorare e stabilire parametri chiave che l'equipaggio ha indicato ostacolare il loro supporto all'efficienza del viaggio.

Simon Larsson dell'Università di Göteborg ha dichiarato: "Il progetto Via Kaizen ha documentato potenziali sfide per l'implementazione di viaggi ad alta efficienza energetica, in particolare l'impatto della formazione dell'equipaggio e dei processi aziendali che hanno facilitato o ostacolato l'uso efficace degli strumenti di intelligenza artificiale per migliorare l'efficienza. Questi risultati non sono specifici del progetto e hanno ramificazioni più ampie per un'industria che cerca soluzioni avanzate per ridurre rapidamente le emissioni. Mentre la formazione dell'equipaggio offrirà un ponte tanto necessario per costruire la comprensione e accelerare il supporto per le soluzioni di efficienza del viaggio basate sull'intelligenza artificiale tra i marittimi, è altrettanto importante garantire canali di comunicazione efficaci con la gestione e i processi aziendali".

Dopo la conclusione di questo progetto, l'agenzia svedese per l'innovazione Vinnova ha ottenuto ulteriori finanziamenti per esplorare ulteriormente una selezione dei suoi risultati.

Commissione Ue proroga concessione aiuti al funzionamento a determinati aeroporti regionali

(FERPRESS) – Roma, 7 LUG – La Commissione europea ha prorogato fino al 4 aprile 2027 la possibilità di concedere aiuti al funzionamento ad alcuni aeroporti regionali ai sensi degli orientamenti del 2014 sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree. Il resto degli orientamenti rimane applicabile, senza ulteriori modifiche.

Gli orientamenti del 2014 sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree consentono agli Stati membri di concedere, a determinate condizioni, aiuti al funzionamento ad aeroporti regionali con meno di 3 milioni di passeggeri all'anno, al fine di diventare a copertura dei costi. Gli orientamenti fissano un periodo

transitorio di dieci anni durante il quale tali aiuti possono essere dichiarati compatibili con il mercato interno. Il periodo di transizione doveva scadere il 4 aprile 2024.

Gli orientamenti consentono inoltre agli Stati membri di concedere aiuti al funzionamento nell'ambito di un regime più favorevole (vale a dire con intensità di aiuto più elevate) agli aeroporti con un massimo di 700.000 passeggeri all'anno, che hanno maggiori difficoltà a coprire i costi. Tale possibilità, inizialmente prevista per 5 anni, era stata prorogata nel 2018 fino alla fine del periodo di transizione, ad aprile 2024.

Dall'adozione delle linee guida nel 2014, il settore dell'aviazione europea ha affrontato una grave crisi a causa della pandemia di coronavirus e delle restrizioni sanitarie e di viaggio adottate per contenerne la diffusione. La crisi energetica che ha seguito la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina ha avuto un ulteriore impatto sul settore, in particolare aumentando notevolmente i costi energetici degli operatori aeroportuali. In particolare, gli aeroporti regionali hanno dovuto far fronte a minori ricavi e maggiori costi, che hanno avuto un impatto negativo sulla loro redditività. Ciò potrebbe comportare la chiusura di alcuni aeroporti regionali, che a loro volta potrebbero influire negativamente sulla connettività in tutta l'UE.

Alla luce di queste circostanze eccezionali, la Commissione ha deciso di prorogare di tre anni il periodo transitorio durante il quale gli Stati membri possono concedere aiuti per coprire i costi operativi degli aeroporti regionali, fino al 4 aprile 2027. Ciò consentirà agli Stati membri di sostenere gli aeroporti regionali per diventare una copertura dei costi e redditizia. Prorogato fino al 4 aprile 2027 anche il regime specifico per gli aeroporti con traffico passeggeri annuo fino a 700.000 passeggeri. Nel 2022 la Commissione ha lanciato un invito a presentare prove invitando tutte le parti interessate a commentare la sua intenzione di affrontare la situazione degli aeroporti regionali. La maggior parte dei partecipanti alla consultazione ha sottolineato che è necessaria una proroga per compensare l'impatto della pandemia di coronavirus sulla capacità degli aeroporti regionali di coprire i costi. Le risposte alla consultazione pubblica sono disponibili qui .

Tra maggio 2023 e giugno 2023, la Commissione ha condotto una consultazione pubblica invitando tutte le parti interessate a commentare il suo progetto di proposta per prorogare l'applicazione degli orientamenti del 2014 sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree .

Nuova direttiva EU su ITS: Panero di TTS Italia convoca il convegno nazionale

(FERPRESS) – 7 LUGLIO – Rossella Panero è la Presidente di TTS Italia. L'associazione ha convocato a Roma, il prossimo 12 luglio, il suo convegno nazionale con un titolo accattivante: Soluzioni per la digitalizzazione delle infrastrutture stradali. L'evento sarà l'occasione per presentare i risultati dell'omonimo Gruppo di Lavoro lanciato ad aprile dall'Associazione, e in particolare verterà su un position paper che, partendo dalla proposta della nuova Direttiva Europea sugli ITS, si incentra su tematiche chiave quali le tecnologie intelligenti per le infrastrutture, la mobilità cooperativa e la sicurezza stradale, prendendo in considerazione opportunità, criticità e impatti per arrivare a proposte di azioni concrete.

Abbiamo chiesto a Rossella Panero di anticiparci alcuni degli elementi del Position Paper che verrà presentato il 12 luglio.

Digitalizzazione delle infrastrutture: detta così sembra un po' un'affermazione di principio. Le soluzioni, i progetti, i soggetti in campo sono tali e tanti che non sembra essere un obiettivo alla portata di un Paese che stenta a trovare la strada della modernità...

Quando parliamo di digitalizzazione delle infrastrutture, ci riferiamo alle infrastrutture stradali e in particolare il nostro obiettivo è fare in modo che le strade diventino veramente delle smart road, secondo la definizione contenuta nel decreto del febbraio 2018 sulle smart road. Nel momento in cui si dotano le strade di tecnologia ITS, e quindi all'infrastruttura fisica vera e propria si aggiunge un'infrastruttura leggera, (dispositivi elettronici, di comunicazione, di misurazione, sensoristica...) che rende la strada "intelligente", le strade diventano un elemento attivo capace di dialogare anche con le piattaforme degli enti gestori, con le piattaforme di gestione della mobilità del territorio e con i veicoli che percorrono quelle strade. A questo punto, su queste strade, si possono attivare servizi utili a tutti, come ad esempio quelli finalizzati alla sicurezza stradale, sulla quale in questo momento c'è una grandissima attenzione. Ricordiamo che non sono poche le esperienze già attuate in Italia sulle strade di rilevanza nazionale a seguito del decreto del 2018 e di quello successivo del luglio 2020 che ha dato il via ad alcune importanti sperimentazioni.

Per leggere l'intervista integrale sul magazine Mobility Press [clicca QUI \(www.mobilitypress.it\)](http://www.mobilitypress.it)

Al via progetto MaDe4Rail per innovazione reti ferroviarie. RFI società coordinatrice

(FERPRESS) – Roma, 7 LUG – Il 30 giugno 2023 è stata una giornata assai rilevante per il settore ferroviario europeo, grazie alla sottoscrizione del Grant Agreement del progetto MaDe4Rail. Il presidente di Rete Ferroviaria Italiana Dario Lo Bosco ha ufficialmente dato il via all'iniziativa promossa e finanziata dalla Commissione europea, con la società capofila del Polo Infrastrutture nel ruolo di coordinatrice.

Il kick-off meeting sul programma – riferisce Fsnews – si è tenuto giovedì 6 luglio, presso la sala auditorium di Villa Patrizi, quartier generale di Ferrovie dello Stato Italiane, e ha visto la partecipazione di delegazioni dei partner internazionali. Ad accoglierli e aprire i lavori sono state Paola Firmi, vicedirettrice generale Sviluppo Standard di RFI, e Giulia Costagli, responsabile Technology Governance & Energy, Fuel, Material, Transportation Solution del Gruppo FS.

MaDe4Rail è un progetto ambizioso che nasce all'interno di Europe's Rail Joint Undertaking, il partenariato pubblico-privato tra l'Unione europea e il settore ferroviario, con l'obiettivo di contribuire alle priorità politiche dell'Europa, in particolare alla strategia per una mobilità sostenibile e intelligente attraverso innovazione, ricerca e sviluppo.

Superare i limiti attuali del sistema ferroviario puntando a viaggi ancora più rapidi, efficienti e sostenibili, è quanto si propone MaDe4Rail: le 16 organizzazioni coinvolte, tra cui operatori ferroviari, società di ingegneria, sviluppatori tecnologici, università

e centri di ricerca, provenienti da otto Paesi europei, collaboreranno attivamente per sviluppare nuove tecnologie, condurre studi avanzati e promuovere l'integrazione dei Maglev-derived Systems nel panorama europeo. Gli MDS sono sistemi di trasporto innovativi ad alta velocità basati sulla levitazione magnetica e pneumatica, che potranno essere integrati nell'infrastruttura ferroviaria esistente o crearne una nuova dedicata e indipendente.

Con un periodo di consolidamento di 12 mesi, MaDe4Rail dispone di un budget totale di 2,56 milioni di euro, di cui 1,5 milioni finanziati dalla Commissione europea: si tratta di un passo significativo verso l'avanzamento dei sistemi di trasporto ferroviario, contribuendo alla creazione di un sistema ferroviario continentale più attraente, facile da utilizzare e mantenere, accessibile, efficiente e sostenibile. Inoltre, il progetto favorirà lo sviluppo di un'industria ferroviaria europea robusta e altamente competitiva a livello globale.

ITALIA

Appalti: online il Rapporto “Osservatorio Rup 2023”

(FERPRESS) – Roma, 5 LUG – E' disponibile online il Primo Rapporto “Osservatorio RUP 2023 – criticità, soluzioni e fabbisogni formativi” realizzato dal MIT, in collaborazione con SNA, IFEL e ITACA con il piano nazionale di formazione per la professionalizzazione del Rup (PNRR Accademy).

Il Rapporto è stato elaborato sulla base dei risultati di un'indagine (svoltasi nel febbraio 2023) che ha coinvolto, per la prima volta in Italia, quasi 10mila Responsabili Unici del Procedimento che hanno compilato i questionari proposti. Questa platea numerosissima di addetti ai lavori ha consentito di mettere a fuoco le principali criticità che incontrano i RUP italiani nelle diverse fasi dei procedimenti, oltre a definire le proposte che potrebbero permettere il superamento di tali difficoltà e i fabbisogni formativi in risposta ai quali creare percorsi specifici.

Per questo, all'interno del Rapporto emergono suggerimenti e proposte da parte dei RUP in merito alla gestione degli appalti e delle concessioni di lavori pubblici, forniture e servizi e all'attuazione degli interventi, con un'attenzione particolare alle principali criticità riscontrate per ciascuna fase del procedimento e alle competenze possedute e necessarie per lo svolgimento delle proprie attività: in particolare, sono state analizzate non solo le diverse fasi della procedura d'appalto (affidamento, programmazione, progettazione ed esecuzione), ma anche quelle “soft skills” necessarie ad una completa professionalizzazione del buyer pubblico.

Anche alla luce dell'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti, efficace dal 1 luglio 2023, il lavoro di ricerca evidenzia, in termini quantitativi e qualitativi, le principali traiettorie necessaria per la definizione di futuri percorsi formativi, destinati al personale delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza, erogati dalla PNRR Academy.

Lo stesso Rapporto rileva la necessità di continuare a lavorare sullo snellimento degli adempimenti burocratici amministrativi, a cui fa riferimento anche il nuovo Codice Appalti, così come si rileva il progressivo ricorso alla digitalizzazione dell'intero ciclo di vita della commessa pubblica.

I dati dell'analisi svolta ed il report sono consultabili al seguente link: <https://formazione nazionale appalti.it/index.php/varie/main-folder/95-osservatorio-rup/96-indagini/271-rapporto-2022>

Antitrust: segnalazione a Camera e Senato su autoproduzione operazioni portuali

(FERPRESS) – Roma, 4 LUG – L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha inviato una segnalazione ai presidenti di Camera e Senato e alla presidente del Consiglio in merito alla limitazione dell' autoproduzione delle operazioni portuali.

In particolare, si legge nella segnalazione “come già evidenziato in passato, l'Autorità intende rimarcare la portata anti-competitiva della norma introdotta dall'articolo 199-bis del d.l. n. 34/202058. Tale disposizione, infatti, introducendo i commi 4-bis e ter all'articolo 16 della legge n. 84/1994, ha limitato gravemente il diritto all'autoproduzione delle operazioni e dei servizi portuali, rendendola un'opzione meramente residuale per i vettori marittimi, possibile solo laddove nel porto di attracco non vi siano le necessarie attrezzature o maestranze. La norma, inoltre, subordina il ricorso all'autoproduzione a una serie di gravosi requisiti, tra cui il possesso da parte del vettore marittimo di personale idoneo “aggiuntivo” rispetto all'organico della tabella di sicurezza e di esercizio della nave, il quale deve essere, inoltre, “dedicato esclusivamente” allo svolgimento di tali operazioni. La necessità di personale aggiuntivo comporta costi supplementari per il vettore, che rischiano, evidentemente, di rendere antieconomico il ricorso all'autoproduzione delle operazioni e dei servizi portuali. L'Autorità suggerisce, pertanto, di modificare tale norma al fine di sostenere la competitività dei porti italiani, anche rispetto ai porti limitrofi di altri Stati membri in cui è possibile fare ricorso all'autoproduzione con maggiore libertà, fornendo altresì ulteriori stimoli all'efficienza dei gestori dei servizi portuali.

Si propone di sostituire il comma 4-bis dell'art. 16 della legge n. 84 del 1994 con il seguente: “4-bis La nave è autorizzata a svolgere le operazioni in regime di autoproduzione a condizione che: a) sia dotata di mezzi meccanici adeguati; b) sia dotata di personale idoneo; c) sia stato pagato il corrispettivo e sia stata prestata idonea cauzione”.

Per quanto concerne, poi, il cumulo di più concessioni, consentito nei porti di rilevanza nazionale e internazionale a seguito dell'adozione della legge 5 agosto 2022, n. 118, si fa presente che l'attuale formulazione del comma 9 dell'articolo 18 (“Il divieto di cumulo di cui al primo periodo non si applica nei porti di rilevanza economica internazionale e nazionale, individuati ai sensi dell'articolo 4, e in tale caso è vietato lo scambio di manodopera tra le diverse aree demaniali date in concessione alla stessa impresa o a soggetti comunque alla stessa riconducibili”) nel vietare lo scambio di manodopera limita la possibilità di generare efficienze ed economie di scala nei porti aperti alla competizione internazionale, attenuando in maniera significativa gli effetti positivi che il cumulo di più concessioni nei principali porti italiani può produrre.

Si propone, pertanto, al comma 9 dell'articolo 18 della legge n. 118/2022 di liminare la frase: “[...] e in tale caso è vietato lo scambio di manodopera tra le diverse aree demaniali date in concessione alla stessa impresa o a soggetti comunque alla stessa riconducibili”.

MIT: 138.927 immatricolazioni auto a giugno, +9,19% rispetto all'anno precedente

(FERPRESS) – Roma, 4 LUG – Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti comunica che ad giugno 2023 sono state immatricolate 138.927 autovetture a fronte delle 127.232 iscrizioni registrate nello stesso mese dell'anno precedente, pari ad un aumento del 9,19%.

I trasferimenti di proprietà sono stati 417.251 a fronte di 370.840 passaggi registrati a giugno 2022, con un aumento del 12,52%.

Il volume globale delle vendite mensili, pari a 556.178, ha interessato per il 24,98% vetture nuove e per il 75,02% vetture usate.

Le immatricolazioni rappresentano le risultanze dell'Archivio Nazionale dei Veicoli al 30.6.2023, mentre i dati relativi ai trasferimenti di proprietà si riferiscono alle certificazioni rilasciate dagli Uffici della Motorizzazione nel mese di giugno 2023.

I dati sono disponibili nel dettaglio al seguente link: <http://www.mit.gov.it/temi/patenti-mezzi-abilitazioni/mezzi-stradali/documentazione>

MIT: pubblicato l'aggiornamento 2022 dell'Anagrafe delle opere pubbliche incomplete

(FERPRESS) – Roma, 7 LUG – E' stato pubblicato sulla piattaforma Servizio Contratti Pubblici (SCP) del Ministero, l'aggiornamento 2022 degli elenchi anagrafe delle opere pubbliche incomplete di interesse nazionale facenti capo, rispettivamente, alle amministrazioni di ambito centrale e alle amministrazioni di ambito regionale.

La pubblicazione è realizzata – in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 5, comma 1, lett. b) del D.M. 13 marzo 2013, n. 42 – grazie alla collaborazione tra il Mit, le Regioni e le Province autonome, ed ITACA organo tecnico della Conferenza delle Regioni.

Rispetto al 2021 si rileva una seppur lieve diminuzione del numero complessivo delle opere incomplete, ridotte di cinque unità rispetto alla precedente annualità (da 377 a 372).

L'importo complessivo degli interventi aggiornato all'ultimo quadro economico delle opere censite nel 2022, il cui valore attuale risulta di circa 2,5 miliardi di euro, subisce un deciso incremento rispetto al 2021 (+38%); stabile invece l'importo complessivo degli oneri per l'ultimazione dei lavori, che ha avuto poca differenza (+5,2%), passando da 1,2 miliardi di euro del 2021 agli attuali 1,3 miliardi di euro.

Fra le regioni spiccano la Sicilia con 138 opere nel 2022, mentre la Regione Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano risultano le più virtuose senza alcuna opera incompiuta.

Per visualizzare l'aggiornamento vai al link: <https://www.serviziocontrattipubblici.it/SPIInApp/it/homepage.page>

MASE: in vigore dal 10 luglio gli Atti delegati europei sulla produzione di carburanti RFNBO

(FERPRESS) – Roma, 7 LUG – Nella Gazzetta Ufficiale Europea del 20 giugno scorso sono stati pubblicati due Atti Delegati sull'idrogeno e i combustibili rinnovabili, che danno attuazione alla Direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili, cd. RED II, oggi in corso di revisione.

Il primo è il [Regolamento delegato \(UE\) 2023/1184](#) e definisce quando l'idrogeno, i combustibili a base di idrogeno o altri vettori energetici possono essere considerati "combustibili rinnovabili di origine non biologica" (cd. RFNBO, renewable fuels of non-biological origin) per il trasporto. Le regole mirano a garantire che questi carburanti siano prodotti nei momenti e nei luoghi in cui è disponibile energia elettrica da fonti rinnovabili, sviluppando il concetto di "addizionalità" introdotto dalla RED II.

Il secondo [Regolamento Delegato \(UE\) 2023/1185](#) definisce la soglia minima di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dei carburanti derivanti da carbonio riciclato. L'atto precisa, inoltre, la metodologia di valutazione delle riduzioni di emissioni di gas a effetto serra da carburanti rinnovabili liquidi e gassosi di origine non biologica per il trasporto e da carburanti derivanti da carbonio riciclato.

I due provvedimenti entreranno in vigore il 20esimo giorno successivo alla pubblicazione, ovvero il 10 luglio prossimo.

Prende forma il quadro normativo per la corretta attuazione degli interventi PNRR del MASE volti a favorire la transizione verso l'idrogeno verde delle industrie e dei trasporti, nel rispetto del principio DNSH ("non arrecare un danno significativo" all'ambiente). Maggiori informazioni sul principio nella [sezione dedicata di questo sito](#).

AGCM: conclusa indagine conoscitiva sui prezzi dei carburanti per autotrazione in Italia

(FERPRESS) – Roma, 7 LUG – L'AGCM ha concluso l'indagine conoscitiva sui prezzi dei carburanti per autotrazione in Italia, avendo riguardo alle dinamiche concorrenziali osservabili nelle diverse fasi della filiera, dall'estrazione alla distribuzione, avviata con proprio provvedimento del 24 gennaio 2023.

L'indagine è stata motivata dall'osservazione di alcuni significativi aumenti dei prezzi al dettaglio dei carburanti per autotrazione nel corso dell'anno 2022 e all'inizio del 2023, si è concentrata sull'andamento dei prezzi nel periodo compreso tra gennaio 2021 e inizio aprile 2023 e ha cercato di individuarne le principali determinanti.

A differenza di precedenti indagini svolte dall'Autorità nel settore dei carburanti e della loro struttura distributiva (IC18 del 24 ottobre 1996, IC21 del 7 giugno 2001 e IC44 del 19 dicembre 2012), l'IC54 ha preso in considerazione l'intera filiera petrolifera, dunque analizzando anche le fasi più a monte caratterizzate da dinamiche internazionali; quanto alle fasi più a valle, che, come la distribuzione, interessano direttamente i consumatori italiani, i risultati di una survey, condotta su un campione di oltre duemila acquirenti abituali di carburanti per i propri automezzi hanno consentito di ottenere una fotografia aggiornata delle abitudini di consumo. L'indagine ha, inoltre, consentito di soffermarsi sulle inedite dinamiche che interessano il settore petrolifero nell'ambito della transizione energetica in corso.

Sintesi delle principali conclusioni dell'Indagine
Dagli approfondimenti condotti nell'ambito dell'IC54 è emerso che:

1. le tensioni di prezzo registrate dal 2022 in avanti sono da ricondursi, in via preminente, a eventi eccezionali di tipo internazionale, rispetto ai quali la possibilità

di efficaci interventi antitrust è giuridicamente difficile da configurare, tantomeno a livello nazionale;

2. sull'andamento dei prezzi al consumo in Italia hanno influito in modo significativo anche interventi regolatori eccezionali, in particolare l'applicazione di un temporaneo sconto fiscale sui carburanti attraverso la limitazione delle accise applicate (a partire da marzo 2022) e sua successiva eliminazione (da gennaio 2023). Quanto all'andamento complessivo dei margini lordi, a livello aggregato è emerso un significativo aumento della loro variabilità;

3. la rete distributiva nazionale, pur a fronte di una certa riqualificazione, continua a essere caratterizzata da un erogato medio più basso rispetto agli altri principali Stati dell'UE, e si riscontrano al suo interno opacità operative che avrebbero agevolato la diffusione di fenomeni di evasione fiscale e corruzione, rilevati dalle istituzioni competenti. Al proposito, è emersa l'opportunità di attuare una serie di disposizioni e implementare strumenti relativi all'organizzazione del sistema petrolifero nazionale nel suo complesso, incluso il raccordo delle banche-dati su flussi di prodotti e impianti di distribuzione gestite da una serie di enti pubblici;

4. specificamente per la rete autostradale, dove i prezzi dei carburanti risultano sistematicamente più elevati che sulla rete stradale ordinaria, sono emerse criticità in relazione all'attuale modello concessorio, segnatamente le royalty applicate e gli oneri di servizio richiesti ai sub-concessionari: si tratta di condizioni che, tanto più a fronte del trend di diminuzione dei consumi, sono suscettibili di influire sull'efficienza dei servizi e sui prezzi praticati ai consumatori, nonché sulla stessa sostenibilità economica per gli operatori;

5. misure relative alla trasparenza dei prezzi, per quanto da tempo perseguite nel più generale contesto di liberalizzazione delle attività di distribuzione al consumo, vanno attentamente considerate quanto alla loro effettiva utilità e al rapporto costi/benefici. In particolare, rispetto all'utilizzo degli strumenti di comparazione dei prezzi già esistenti, dalla survey è emerso come alcuni di tali strumenti, come il sito internet "Osservaprezzi", potrebbero essere migliorati per consentire un loro maggiore utilizzo. Recenti previsioni normative (in particolare D.L. n. 5/2023 e atti conseguenti) sono da apprezzare nella misura in cui consentono taluni miglioramenti, in particolare la possibilità per l'utente di impostare una ricerca sulla base di propri criteri di scelta, mentre altre misure ivi previste, specificamente la pubblicizzazione di prezzi medi rispetto ad ampie aree geografiche, non risultano di particolare utilità per i consumatori oltre a prestarsi a un potenziale utilizzo da parte delle imprese come "prezzo focale", in possibile pregiudizio per la concorrenza;

6. le nuove esigenze di ricarica dei veicoli elettrici possono anche essere intese quale importante opportunità di conversione degli impianti di distribuzione di carburanti attualmente esistenti. In effetti, l'elevato numero attuale di impianti presenti sul territorio nazionale potrebbe rappresentare un inatteso elemento di vantaggio in termini di capillarità dei punti di ricarica, ove la conversione in tal senso fosse

sostenuta dallo sviluppo delle necessarie infrastrutture tecnologiche e da incentivi mirati, nel rispetto della concorrenza;

7. nell'ambito delle attività estrattive realizzate in Italia, potrebbe essere utile approfondire le condizioni concessorie e le modalità di estrazione di rendita pubblica (royalty e tassazioni), in una prospettiva di migliore tutela delle condizioni concorrenziali e di disponibilità di risorse che, in modo particolare in circostanze specifiche quali tensioni eccezionali dei prezzi, potrebbero anche essere impiegabili a beneficio dei consumatori dei prodotti raffinati derivati.

Gruppo Fs: in 72 ore lanciate gare per 2 mld per le opere ferroviarie di RFI e 1,6 per quelle di ANAS

(FERPRESS) – Roma, 3 LUG – Nuove opere e manutenzione, il Gruppo FS guidato dall'amministratore delegato Luigi Ferraris prosegue senza soste nel mettere a terra gli investimenti sulle infrastrutture. Sono infatti pari a oltre 3,6 miliardi di euro le gare assegnate e lanciate in sole 72 ore dal Polo Infrastrutture di FS: dalla Roma-Pescara all'Anello di Palermo e la Potenza-Metaponto, dal collegamento tra la stazione di Bergamo e l'Aeroporto Orio al Serio al Corridoio plurimodale Adriatico Itinerario Maglie – Santa Maria di Leuca SS 275, per citarne alcune.

Nel dettaglio sono 2 i miliardi di euro per le nuove opere ferroviarie di RFI, di cui è ad Gianpiero Strisciuglio, e 1,6 i miliardi lanciati da ANAS, con l'ad Aldo Isi, per quelle stradali. Oltre 1 miliardo è dedicato ai lavori di manutenzione delle reti ferroviarie e stradali in tutto il territorio nazionale.

Le gare di questi giorni rientrano nel piano del Gruppo FS e dell'Ad Ferraris per rendere il sistema di trasporti del Paese più integrato, performante, veloce, accessibile e intermodale sia per i passeggeri che per le merci con un investimento di oltre 180 miliardi in infrastrutture ferroviarie e stradali nei prossimi 10 anni. Ad oggi, sono già attivi 4mila cantieri in tutta Italia per oltre 49 miliardi di euro tra nuove opere e manutenzione delle linee esistenti. Il PNRR, con circa 24 miliardi affidati a RFI di cui oltre l'80% già in fase realizzativa, ne rappresenta una parte importante per realizzare opere che entreranno in funzione entro il 2026.

Tra le principali gare lanciate da Rete Ferroviaria Italiana: la Roma-Pescara (due tratte per 477 milioni complessivi), la Potenza-Metaponto (265 milioni), il Tunnel del Virgolo (73 milioni), la linea diretta Torino Porta Nuova-Porta Susa (67,7 milioni) e l'Anello di

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA
Dal 3 luglio al 10 luglio

Palermo (93 milioni). Oltre a queste, si aggiunge una gara da 900 milioni per la manutenzione straordinaria delle infrastrutture ferroviarie in tutta Italia.

Sono state inoltre aggiudicate le gare per il collegamento tra la stazione di Bergamo e l'aeroporto Orio al Serio (113 milioni) e quella per l'elettificazione della linea Cagliari-Oristano (45 milioni).

Raddoppio Roma-Pescara: in gara due lotti per 478 milioni di euro

Passi avanti sulla linea Roma-Pescara con il lancio di due gare per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli interventi di raddoppio delle tratte Interporto d'Abruzzo – Manoppello e Manoppello – Scafa, rispettivamente del valore di circa 143 e 335 milioni di euro. È prevista, inoltre, la sistemazione delle stazioni di Manoppello e Alanno Scafa, con interventi di miglioramento per l'accessibilità e l'intermodalità.

Velocizzazione Potenza-Metaponto: gara da 265 milioni

Pubblicata in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea la gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori per la velocizzazione della tratta Grassano-Bernalda, sulla direttrice Battipaglia-Potenza-Metaponto-Taranto. Gli interventi, del valore di 265 milioni di euro finanziati con fondi del PNRR, consentiranno di migliorare l'offerta del trasporto ferroviario, attraverso la riduzione dei tempi di percorrenza, l'incremento della regolarità della circolazione ferroviaria e lo sviluppo di ulteriori servizi.

Nuovo Tunnel del Virgolo: gara da 73 milioni

Lanciato il bando di gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori del nuovo tunnel del Virgolo, dal valore di oltre 73 milioni di euro, finanziati anche con fondi del PNRR. L'intervento permetterà di aumentare la capacità dell'infrastruttura collegata all'asse del Brennero e al nodo di Bolzano grazie alla separazione dei flussi di traffico della linea del Brennero da quelli della linea per Merano, tramite la realizzazione di un ingresso in stazione indipendente per quest'ultima e la realizzazione di una variante di tracciato a tre binari dell'attuale linea del Brennero.

Chiusura dell'Anello di Palermo: gara da 93 milioni

Publicata anche la gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori per la seconda fase della Chiusura dell'Anello ferroviario di Palermo, tratta Politeama – Notarbartolo. L'opera, dal valore di circa 93 milioni di euro, consentirà la chiusura "ad anello" della tratta, aumentandone la capacità e l'accessibilità e permettendo il potenziale collegamento diretto tra l'aeroporto "Falcone e Borsellino" e il porto di Palermo.

Collegamento Bergamo – Aeroporto Orio al Serio: aggiudicati lavori per 113 milioni

La progettazione e la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario stazione di Bergamo – Aeroporto Orio al Serio, il cui valore supera i 113 milioni di euro, sono state affidate al raggruppamento di imprese composto da D'agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali (capofila) e SE.GE.CO. L'appalto ha un valore di oltre 113 milioni di euro, finanziati anche con fondi PNRR. L'attivazione del nuovo collegamento ferroviario, prevista entro la fine del 2026, permetterà di unire l'aeroporto alla città di Bergamo in 10 minuti e potenzierà i collegamenti con Milano.

Elettrificazione Cagliari-Oristano: aggiudicati lavori per 45 milioni

La gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di elettrificazione della linea Cagliari – Oristano è stata aggiudicata al raggruppamento temporaneo di imprese composto da Euro Ferroviaria e Salcef. L'appalto ha un valore di oltre 45 milioni di euro, finanziati anche con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Il progetto consiste nella realizzazione del primo tratto di elettrificazione dell'infrastruttura ferroviaria in Sardegna, con benefici sia dal lato della sostenibilità ambientale, sia sulle prestazioni del materiale rotabile. L'elettrificazione, inoltre, sarà compatibile con i nuovi treni ibridi da qualche mese in circolazione sulla rete sarda.

Oltre 900 milioni per la manutenzione delle infrastrutture ferroviarie

Lanciata la gara da 900 milioni di euro per i lavori di manutenzione straordinaria delle opere civili che coprono tutto il territorio nazionale e rientrano nel piano di investimenti complessivo da 3,5 miliardi, messo in campo da RFI, per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nel corso del 2023.

La manutenzione straordinaria alle opere civili rappresenta un'attività fondamentale per mantenere o ripristinare l'integrità delle infrastrutture ferroviarie e garantire costantemente il loro funzionamento in sicurezza. I lavori, tra gli altri, consentiranno di intervenire per eliminare o prevenire danni dovuti a dissesti idrogeologici e calamità naturali, lo sgombero di fango, neve e ghiaccio, la manutenzione alle strutture metalliche, le riparazioni di elementi strutturali e complementari di strutture in muratura, cemento armato o opere metalliche e, infine, il rifacimento di parapetti e camminamenti di ponti, rilevati e altre opere d'arte.

Per quanto riguarda Anas sono state bandite gare per un valore complessivo di 1,6 miliardi di euro, così suddivise:

Accordi quadro di manutenzione: gare per 295 milioni di euro

Sono stati pubblicati venti bandi di gara in regime di accordo quadro, per un valore complessivo di 295 milioni di euro, riguardanti lavori di manutenzione programmata per la posa in opera di barriere stradali metalliche. Gli interventi sono ripartiti per le macro-aree di Nord, Centro, Sud e Isole. Inoltre sono previsti, nell'ambito del Piano "rientro strade", interventi di manutenzione in Emilia-Romagna, Marche, Piemonte, Toscana e Umbria.

Accordi Quadro di servizi di ingegneria e architettura e di incarichi professionali: gare per 109,8 milioni di euro

Due bandi di gara del valore complessivo di 109,8 milioni di euro per l'esecuzione, su tutto il territorio nazionale, di prestazioni di approfondimento progettuale, di progettazione ovvero di attività di supporto alla progettazione e per l'affidamento di servizi per le indagini geognostiche, geotecniche, geofisiche, analisi chimiche e biologiche, rilievi e indagini strutturali. I bandi riguardano anche i servizi di monitoraggio ambientale in fase ante opera, corso d'opera e post opera propedeutici all'avvio di lavori.

Interventi su tratti commissariati: gare per 754,2 milioni di euro

Si tratta di 4 bandi, per il valore complessivo di 754,2 milioni di euro, riguardanti lavori sui seguenti tratti commissariati: Corridoio plurimodale Adriatico Itinerario Maglie – Santa Maria di Leuca SS 275 “Maglie – Santa Maria di Leuca”; strada statale 4 “Salaria” (galleria “Valgarizia”); strada statale 16 “Adriatica” e realizzazione dell’ultimo miglio di connessione del Porto di Ancona; nodo ferro stradale Casalecchio del Reno sulla statale 64 “Porrettana”, Stralcio Sud.

Programma Sisma: gare per 422 milioni di euro

Nell’ambito del programma sisma sono previsti 5 bandi di gara del valore complessivo di 422 milioni di euro per progettazione definitiva ed esecutiva nonché l’esecuzione dei lavori sulle seguenti strade: statale 260 “Picente”; statale 210 “Amandola – Servigliano”; statale 4 “Salaria” (che comprende l’eliminazione di un passaggio a livello ferroviario nel tratto tra Rieti e Sigillo); statale 81 “Piceno Aprutina”; statale 78 “Belforte del Chienti Amandola” del valore complessivo di 232 milioni.

Mercitalia Shunting & Terminal acquisisce un ramo d’azienda di Auta Marocchi

(FERPRESS) – Roma, 6 LUG – La società del Polo Logistica di FS Mercitalia Shunting & Terminal acquisisce un ramo d’azienda di Auta Marocchi S.p.A. nella sua filiale logistica di Terni, specializzata nel trasporto ferroviario.

La società Mist, che per il Polo gestisce le attività di manovra e di logistica integrata, garantirà l’end to end per i trasporti e le attività industriali di supporto al core business di FS. Tra queste, rientrano anche i servizi di trasporto di materiali utilizzati in ambito ferroviario con volumi ad oggi pari a circa 20 milioni di euro anno, che Mist effettua per conto delle società del Gruppo stesso, in particolare per RFI e Trenitalia.

«Aver arricchito il Polo Logistica di questo ramo di azienda ci consente di compiere un altro passo per offrire ai nostri clienti servizi di trasporto dall’inizio alla fine, dal primo all’ultimo miglio, con una azione di collaborazione sinergica tra ferro e gomma. Tutto ciò in coerenza con le strategie del Piano Industriale che, in questo segmento, prevedono di aumentare la quota di autoproduzione dei servizi di trasporto su gomma fino al 60%» ha dichiarato Sabrina De Filippis, amministratore delegato di Mercitalia Logistics, società capofila del Polo Logistica.

Il ramo d’azienda acquisito si compone di 37 dipendenti tra autisti, magazzinieri e coordinatori trasporti, oltre a un parco mezzi dotato di 2 attrezzature specifiche e composto da 9 motrici, 7 rimorchi e 3 semirimorchi. Mist continuerà anche il rapporto di collaborazione con Auta Marocchi, che svolge prevalentemente attività di trasporto stradale e intermodale, nazionale ed internazionale.

Grandi Stazioni Rail: a Metropark la gestione dei 21 parcheggi

(FERPRESS) – Roma, 6 LUG – Ferrovie dello Stato Italiane continua a promuovere l'intermodalità: il Gruppo ha raggiunto un'intesa di grande rilevanza con Metropark per la gestione operativa esclusiva dei parcheggi nelle principali stazioni ferroviarie del nostro Paese.

La partnership annuncia un trasferimento di responsabilità che si protrarrà fino al 2040, includendo inoltre l'aggiunta di tre nuovi parcheggi che saranno realizzati da Grandi Stazioni Rail entro il 2028.

L'operazione si inserisce all'interno dei nuovi indirizzi del Piano Industriale di FS, che identifica Metropark – società del Polo Urbano del Gruppo – come unico gestore a livello nazionale delle aree di parcheggio degli scali ferroviari. Nello specifico, il Piano prevede un notevole sviluppo di Metropark nei prossimi 10 anni, con la gestione di ben 250 parcheggi.

L'accordo siglato a fine giugno tra Grandi Stazioni Rail e Metropark rappresenta un'ulteriore tappa in un percorso di crescita che mira a creare hub innovativi e sostenibili, offrendo servizi sempre più orientati all'intermodalità.

Di seguito l'elenco dei 21 parcheggi interessati:

- Bari Centrale – Piazza Aldo Moro/Corso Italia
- Bologna Centrale – Piazza Medaglie d'oro
- Bologna Centrale – Lato via Bovi
- Bologna Centrale – Lato via Barozzi
- Firenze Santa Maria Novella – Via Alamanni
- Firenze Santa Maria Novella – Piazza Adua P1 e P2
- Genova Brignole
- Genova Piazza Principe
- Milano Centrale – Piazza Duca d'Aosta P1 e P2
- Milano Centrale – CM7
- Napoli Centrale – Piazza Garibaldi
- Napoli Centrale – Ex OCA
- Palermo Centrale – K&R
- Palermo Centrale – Autostazione
- Roma Termini – Piastra Parcheggi
- Roma Termini – Via Marsala K&R
- Torino Porta Nuova – Bici Park
- Torino Porta Nuova – Via Sacchi
- Venezia Mestre – Via Trento
- Verona Porta Nuova – Park Bici
- Verona Porta Nuova – Piazza XXV Aprile

L'accordo in questione testimonia l'impegno del Gruppo FS nel fornire opere di qualità e nel contribuire all'interconnessione dei trasporti, garantendo soluzioni di mobilità efficienti e sostenibili per i viaggiatori in tutta Italia.

Ferrovia Roma-Pescara: sindaco di Chieti, Tar ha accolto i nostri dubbi. Serve chiarezza

(FERPRESS) – Chieti, 7 LUG – Sul progetto di velocizzazione della linea ferroviaria Roma-Pescara, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Terza) nella camera di consiglio del 5 luglio scorso ha accolto l'istanza cautelare del Comune di

Chieti, ai soli fini della sollecita definizione del giudizio nel merito e ha fissato per la trattazione in sede di merito del ricorso presentato verso la stesura attuale del progetto, nell'udienza pubblica dell'8 novembre 2023.

Così i giudici: "Rilevato che le numerose e complesse questioni dedotte in giudizio devono essere esaminate con l'idoneo approfondimento che solo la più appropriata sede della N. 08811/2023 REG.RIC. cognizione di merito può offrire; Ritenuto, anche alla luce di una valutazione comparativa degli interessi in gioco, che le esigenze cautelari della ricorrente siano adeguatamente tutelabili mediante la sollecita definizione del giudizio nel merito ai sensi dell'art. 55, comma 10, cod. proc. amm.; Ritenuto doversi, quindi, fissare per la trattazione in sede di merito del ricorso l'udienza pubblica dell'8 novembre 2023".

"Una notizia che attendevamo da ieri, l'accoglimento della nostra istanza di sospensiva, ma che non è ancora la decisione definitiva sul nostro ricorso – così il sindaco Diego Ferrara, il presidente del Consiglio comunale Luigi Febo e il presidente della Commissione consiliare sulla Ferrovia Vincenzo Ginefra – aspetteremo con la dovuta premura la data dell'8 novembre, ma la fissazione della data dell'udienza di merito è un risultato importante per l'attenzione che i giudici amministrativi hanno deciso di dare alle nostre istanze, non ritenendole infondate, come si legge nel dispositivo dell'ordinanza. Si tratta di un ricorso che nasce per dare voce ai tanti e ragionevoli dubbi relativi all'impatto del progetto sul territorio, li abbiamo messi nero su bianco perché fosse data una possibilità ai cittadini e al Comune di avere una risposta super partes per un'opera di cui non neghiamo l'utilità, ma che va temperata alle esigenze della popolazione e del territorio su cui si innesta.

Per ora è un passo importante per rimettere in discussione ciò che dell'opera genererà problemi e che abbiamo sollevato in tutte le fasi pubbliche di confronto fin qui avute rimanendo inascoltati. Ma con le ordinanze di sospensiva che i Tar stanno emettendo anche per gli altri tratti che hanno generato mobilitazioni e polemiche non solo in Abruzzo si apre ora una fase di confronto concreto sull'opera e sulla sua fattibilità: noi non vogliamo fermarla, vogliamo che sia davvero utile e non ipotechino il nostro territorio".

Anci Missione Italia: la mobilità sostenibile dal punto di vista di Ferrovie dello Stato

(FERPRESS) – Roma, 6 LUG – Umberto Lebruto, Amministratore Delegato FS Sistemi Urbani, ha portato sul tavolo di Missione Italia i temi al centro del piano industriale del Gruppo FS: la mobilità integrata, il recupero di aree dismesse e la connettività, oltre alle opere infrastrutturali.

La riorganizzazione – riferisce Anci in una nota – passa da quattro Poli di business (Infrastrutture, Passeggeri, Logistica e Urbano) e permette di rispondere alle esigenze delle comunità locali che vedono nel Gruppo FS uno dei principali interlocutori nei progetti di ridisegno strategico dei loro territori.

Le imponenti opere infrastrutturali che si stanno realizzando, anche grazie ai fondi del Pnrr di cui il Gruppo FS è soggetto attuatore per circa 26 miliardi di euro, consentiranno una migliore connessione e accessibilità in diverse aree del Paese, sia

per quanto riguarda il trasporto passeggeri, sia per quello delle merci gestito dal Polo Logistica.

Il Polo Infrastrutture con la società capofila RFI, è impegnato, infatti, nel completamento di cantieri strategici come il Terzo Valico dei Giovi in Liguria, i collegamenti Napoli-Bari, Salerno – Reggio Calabria, Palermo – Catania – Messina, Brescia – Verona – Padova, la circonvallazione di Trento, il passante di Firenze.

Anci: Decaro, già assegnato 91% risorse PNRR ai Comuni, che hanno bandito più della metà delle gare

(FERPRESS) – Roma, 5 LUG – Il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, ha aperto questa mattina i lavori della seconda edizione di Missione Italia, l'evento annuale durante il quale i Comuni fanno il punto dello stato di avanzamento dei progetti del PNRR loro assegnati.

“Il nostro modo di operare ci impone continue verifiche, soprattutto di fronte ai cittadini. E oggi possiamo dire, dati alla mano, che il lavoro di questi anni sta producendo effetti concreti. Il PNRR dei Comuni non è più fatto solo di cifre e documenti, ma sono cantieri aperti in tutta Italia. Stiamo rispettando i tempi previsti”. Il presidente dell'Anci ha fornito i dati più recenti e aggiornati sull'attuazione del Piano. “Al 31 maggio – ha detto Decaro – ai Comuni erano stati assegnati 36,3 miliardi di euro, che sono pari al 91% della dotazione finanziaria che era prevista per loro. Per fare un raffronto, a tutti gli altri soggetti attuatori del PNRR nello stesso periodo sono stati assegnati 69,4 miliardi di euro, cioè il 46% della dotazione prevista”.

“Secondo i dati dell'ANAC – ha aggiunto – sulle 102mila gare d'appalto bandite fin qui in Italia da tutti i soggetti attuatori, 52mila cioè più della metà sono state bandite dai Comuni. Questo conferma che le amministrazioni comunali continuano a essere i primi investitori in opere pubbliche del Paese. Gli investimenti fissi lordi dei Comuni sono aumentati del 70% nel 2023 rispetto al 2017: è una tendenza molto importante perché ormai rappresenta un fattore strutturale e permanente nel quadro dell'economia nazionale e un forte contributo alla crescita del Paese”.

A proposito della qualità della spesa dei Comuni, Decaro ha voluto valorizzare il contributo decisivo dato dai Comuni al rispetto della riserva decisa dall'Europa del 40% di investimenti destinati al Mezzogiorno: “Noi quel vincolo lo abbiamo addirittura travolto – ha detto il presidente dell'Anci – perché il 54% di tutti i progetti comunali viene dal Sud”.

Dopo aver sollecitato il governo ad affrontare le criticità residue per l'attuazione del PNRR (il meccanismo delle anticipazioni, la certezza e puntualità dei pagamenti, l'estensione delle semplificazioni burocratiche e il più sollecito aggiornamento della piattaforma Regis), Decaro ha sottolineato il grande impegno dei Comuni per il raggiungimento di un obiettivo del PNRR che sta particolarmente a cuore delle famiglie italiane, cioè i 264mila posti in più negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia: “L'allarme sui possibili ritardi era comprensibile, ma si sta rivelando infondato. Quasi il 90% dei progetti infatti è stato assegnato, a riprova di un grande lavoro che ha visto una grande accelerazione in questi ultimi mesi”.

“Noi condividiamo l'impostazione rigorosa della Ue – ha concluso il presidente dell'Anci rivolgendosi al Direttore generale della Task Force Ripresa e Resilienza della

Commissione europea, Céline Gauer, presente in sala – e siamo sicuri che si troveranno presto le soluzioni a tutti i problemi che possono emergere nell'interlocuzione tra istituzioni italiane ed europee: non dobbiamo vanificare il lavoro svolto da tanti Comuni e soprattutto non possiamo deludere le aspettative dei cittadini verso un grande progetto targato Europa”.

Anci Missione Italia: la mobilità sostenibile dal punto di vista di Ferrovie dello Stato

(FERPRESS) – Roma, 6 LUG – Umberto Lebruto, Amministratore Delegato FS Sistemi Urbani, ha portato sul tavolo di Missione Italia i temi al centro del piano industriale del Gruppo FS: la mobilità integrata, il recupero di aree dismesse e la connettività, oltre alle opere infrastrutturali.

La riorganizzazione – riferisce Anci in una nota – passa da quattro Poli di business (Infrastrutture, Passeggeri, Logistica e Urbano) e permette di rispondere alle esigenze delle comunità locali che vedono nel Gruppo FS uno dei principali interlocutori nei progetti di ridisegno strategico dei loro territori.

Le imponenti opere infrastrutturali che si stanno realizzando, anche grazie ai fondi del Pnr di cui il Gruppo FS è soggetto attuatore per circa 26 miliardi di euro, consentiranno una migliore connessione e accessibilità in diverse aree del Paese, sia per quanto riguarda il trasporto passeggeri, sia per quello delle merci gestito dal Polo Logistica.

Il Polo Infrastrutture con la società capofila RFI, è impegnato, infatti, nel completamento di cantieri strategici come il Terzo Valico dei Giovi in Liguria, i collegamenti Napoli-Bari, Salerno – Reggio Calabria, Palermo – Catania – Messina, Brescia – Verona – Padova, la circonvallazione di Trento, il passante di Firenze.

PNRR: MASE, ok a oltre 4700 progetti di colonnine di ricarica elettrica nei centri urbani

(FERPRESS) – Roma, 3 LUG – Oltre 4700 progetti selezionati per realizzare infrastrutture di ricarica di veicoli elettrici nei centri urbani. Poche, invece, le proposte per le “colonnine” nelle superstrade e senza i requisiti di ammissibilità. È il bilancio del primo bando 2023 dedicato alla misura del PNRR per lo sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica, i cui esiti sono stati pubblicati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

In risposta all'Avviso pubblico per la realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica nei centri urbani, sono stati selezionati progetti che consentiranno di installarne 4.718, per un importo complessivo di circa 70 milioni di euro. Il risultato è particolarmente positivo, in quanto l'obiettivo di questo primo bando era fissato a quattromila colonnine.

In merito all'Avviso pubblico per le ricariche sulle superstrade, non è stato possibile selezionare progetti, in quanto le poche proposte progettuali presentate non avevano i requisiti di ammissibilità alla misura. Il Ministero si è già attivato con gli operatori interessati per individuare le motivazioni che hanno portato alla scarsa

adesione, al fine di adottare le misure più opportune per stimolare una più ampia partecipazione.

A questi primi due avvisi pilota, seguiranno ulteriori procedure di selezione con l'obiettivo di raggiungere il target finale di installare oltre ventunomila infrastrutture di ricarica entro il mese di giugno 2026, per uno stanziamento economico di 713 milioni di euro.

Sicurezza sul lavoro: in 10 anni per FS -67% di incidenti sul lavoro, per Trenitalia -50%

(FERPRESS) – Roma, 6 LUG – Per ridurre gli infortuni sul lavoro, la migliore prevenzione è lo sviluppo della cultura della sicurezza. È il messaggio centrale emerso dal convegno organizzato a Roma da INAIL e Gruppo FS per fare il punto sullo stato di attuazione del protocollo d'intesa promosso dall'Istituto, a cui il Gruppo guidato da Luigi Ferraris ha aderito già dal 2022.

Salute, innovazione, cultura della sicurezza, sono i tre elementi centrali su cui il mondo delle imprese è chiamato sempre più ad impegnarsi visto che, come sottolineato da Adriano Mureddu, Chief Human Resources Officer del Gruppo FS, “non può esserci azienda che non metta al centro la cultura della sicurezza, vera arma per raggiungere l'obiettivo degli zero infortuni”. Secondo Mureddu, che ha aperto la giornata di confronto e dialogo tra le imprese e INAIL, “la tutela della safety è un obiettivo condiviso tra aziende, sindacati e istituzioni e va di pari passo con lo sviluppo dell'innovazione, che può essere un fattore-chiave per raggiungere gli obiettivi nel campo della salute e della sicurezza dei lavoratori”.

E proprio su questo terreno sono impegnate tutte le aziende del Gruppo FS che negli ultimi 10 anni ha visto calare del 67% il numero degli incidenti sul lavoro. Un risultato prezioso, conseguito anche da Trenitalia, capofila del Polo Passeggeri. Infatti, come sottolineato da Luca Granieri, responsabile Sistema Integrato Gestione Sicurezze e Qualità, “negli ultimi 10 anni Trenitalia ha visto calare del 50% l'indice di incidenza degli infortuni. Tuttavia, il 70% di questi hanno cause rinvenibili nei comportamenti dei singoli lavoratori, segno della persistenza di un pesante gap culturale che ci ha convinto ad aderire al Laboratorio sui modelli organizzativi HSE sviluppato dalla Scuola Sant'Anna di Pisa”.

L'iniziativa della Scuola Superiore Universitaria pisana punta a sviluppare la conoscenza di approcci e strumenti innovativi nel campo della safety, a individuare e monitorare i cambiamenti a livello organizzativo per favorire lo sviluppo di strumenti gestionali. E proprio la sicurezza sul lavoro è al centro della Safety Innovation Challenge 2023, rivolta a Startup e PMI, lanciata dal Gruppo FS per trovare soluzioni innovative che utilizzino l'intelligenza artificiale per salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

In quest'ottica si inserisce un ulteriore elemento centrale: l'ascolto dei lavoratori, anche quelli delle ditte appaltatrici verso cui ha rivolto crescente attenzione Rete Ferroviaria Italiana, capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo FS impegnata nella realizzazione delle opere previste dal PNRR. “Grazie alla collaborazione con INAIL – ha rivelato Carlo Domenico Ronzino, Responsabile Normativa tecnica, calcolabilità e analisi di rischio di sistema di RFI – abbiamo messo a punto tre parametri per qualificare le ditte appaltatrici che si candidano a lavorare con noi: un indice quantitativo degli infortuni occorsi, un parametro basato sulla verifica documentale

e fisica delle aziende sul campo e infine un'analisi delle interviste ai lavoratori sul grado di consapevolezza in materia sicurezza".

A chiudere il Convegno sono stati, infine, i saluti del Direttore Generale INAIL Andrea Tardiola che ha ricordato i tanti progetti promossi con Ferrovie dello Stato per l'applicazione delle tecnologie digitali nel campo della safety e Filippo Contino, Responsabile HR Polices, Labour legal & Industrial Relations del Gruppo FS, che ha sottolineato l'importanza del dialogo interaziendale per lo sviluppo di "buone prassi e per la condivisione di esperienze finalizzate al miglioramento degli standard di salute e sicurezza sul lavoro".

Enel X Way rafforza la collaborazione con Saba e punta sull'elettrificazione dei parcheggi in Italia

(FERPRESS) – Roma, 6 LUG – Enel X Way e Saba Italia SpA, uno dei più importanti operatori specializzati nella gestione di parcheggi pubblici, hanno avviato in Italia una collaborazione per offrire a chi guida elettrico nuove opportunità di ricarica con 51 infrastrutture di ricarica disponibili in 17 parcheggi gestiti da Saba Italia in tutto il Paese.

Le soluzioni installate dalla società di Enel dedicata alla mobilità elettrica sono le Waybox, stazioni di ricarica domestica da 7,4 kW di potenza in corrente alternata. In ogni parcheggio di Saba Italia interessato dalla collaborazione ne sono state installate tre già attive e prenotabili dagli utenti comodamente dall'app Enel X Way per fare il pieno di energia in breve sosta, usufruendo di una tariffa a consumo.

La collaborazione tra Enel X Way e Saba Italia Spa rientra nell'impegno per agevolare ancora di più l'esperienza di chi guida elettrico fornendo ai clienti un'ulteriore opportunità di ricarica in punti strategici del territorio italiano. Così facendo è possibile contribuire allo sviluppo di una mobilità sempre più sostenibile in grado di migliorare la vivibilità delle città.

Si sta affermando in Italia e in tutto il mondo un modello di mobilità urbana intermodale che unisce trasporto privato e pubblico, servizi di mobilità condivisa e micromobilità, con i parcheggi pubblici che diventano vere e proprie aree nevralgiche nelle quali chi mette in sosta l'auto elettrica deve poter contare su un sistema di ricarica performante e facilmente accessibile.

M4 Milano: Webuild, in 12 minuti dall'aeroporto di Linate al centro città

(FERPRESS) – Milano, 4 LUG – È realtà il collegamento in soli 12 minuti tra l'aeroporto di Linate e il centro della città: è stata inaugurata oggi a Milano la stazione San Babila della Linea 4 della Metro. Aperta al pubblico anche la stazione Tricolore, che precede San Babila lungo il percorso della nuova linea. Presenti alla cerimonia ufficiale, al fianco dell'Amministratore Delegato Webuild Pietro Salini, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, il Sindaco di Milano Giuseppe Sala.

"L'Italia ha ripreso a correre con le nuove infrastrutture di cui il Paese si sta dotando, recuperando un gap decennale di scarsi investimenti nel settore che ne ha limitato la competitività. Siamo particolarmente orgogliosi di aver realizzato questa linea metropolitana tecnologicamente avanzata che rafforza la posizione di leadership

di Milano in Europa come una delle città più vivibili. In questa infrastruttura sono state impiegate alcune delle migliori maestranze e dei migliori manager nel settore per superare sfide ingegneristiche molto complesse in una città fortemente antropizzata. Anche in questa opera, inoltre, abbiamo lavorato a fianco delle sovrintendenze per il recupero di beni archeologici, dimostrando, come per la Metro C di Roma, la convivenza possibile tra sviluppo delle città e recupero della storia e della cultura delle generazioni che ci hanno preceduto. Siamo cioè riusciti di nuovo a lavorare tutti insieme, pubblico e privato, per realizzare le opere che servono a questo Paese e ai suoi cittadini", ha dichiarato Pietro Salini, Amministratore Delegato di Webuild.

San Babila e Tricolore si aggiungono alle sei stazioni della Linea 4 già in esercizio, che corrono da Linate Aeroporto a piazzale Dateo, verso il centro, passando per le fermate Repetti, Stazione Forlanini, Argonne, Susa. Una volta ultimata, l'intera linea avrà 21 stazioni e 15 chilometri di tracciato e taglierà trasversalmente la città, collegando il quadrante est (che accoglie l'aeroporto) con quello ovest (fino al capolinea San Cristoforo).

La Linea 4 di Milano è uno dei progetti di mobilità sostenibile sotterranea più importanti in Europa. Ad oggi sono 6.000 i passeggeri che ogni giorno utilizzano la linea per la tratta da Linate a Dateo e questi numeri sono destinati a crescere con l'apertura delle due nuove stazioni. Entro il 2024 saranno inaugurate anche tutte le altre fermate fino al capolinea San Cristoforo, inclusa Sforza Policlinico, che garantirà l'interconnessione con la M3. Una volta ultimata, la Linea 4 contribuirà a togliere dalle strade 180.000 auto al giorno, con notevoli benefici in termini di riduzione delle emissioni di CO2.

La Linea 4 è una metropolitana leggera ad automatismo integrale, che si sviluppa tutta in sotterraneo. La guida è driverless, senza conducente a bordo, e le porte delle carrozze si aprono esclusivamente alle fermate in stazione, con la banchina totalmente separata dai vagoni in movimento, condizione che garantisce la massima sicurezza per tutti i passeggeri.

Come già avvenuto con Viale Argonne, l'inaugurazione di oggi è stata anche occasione per restituire alla città le aree di superficie come Piazza San Babila: interventi di rigenerazione urbana, a mano a mano che si ridurranno le aree di cantiere, saranno realizzati per garantire un radicale rinnovamento all'insegna del verde e della sostenibilità, con la pedonalizzazione delle strade che attraversano le piazze, nuove aree verdi e piste ciclabili.

Webuild vanta un track record rilevante nel settore della mobilità sostenibile, che include la realizzazione di oltre 800 chilometri di linee metropolitane. Tra i progetti più innovativi in corso in Italia, quello per la realizzazione della Linea C di Roma, per cui di recente ha avviato i lavori di realizzazione della stazione Venezia, in pieno centro storico. A Parigi sta realizzando il Lotto 2 della Linea 16 del Grand Paris Express, mentre a Riyad, sta realizzando la Linea 3, la più lunga delle linee metropolitane in costruzione nella capitale saudita, con una estensione di circa 42 chilometri per un totale di 22 stazioni.

A24-A25: STALLO INDENNIZZO DI 2 MLD DA MINISTERO A SDP. CORSA CONTRO TEMPO PER SALVARE GRUPPO TOTO

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA
Dal 3 luglio al 10 luglio

<https://abruzzoweb.it/>

AD UN ANNO DALLA REVOCA DELLA CONCESSIONE, CADUTA IL 7 LUGLIO, LA NORMA PREVEDEVA UNA DECISIONE DEL MIT. MA NESSUNA DECISIONE È ARRIVATA. LE PARTI SI VEDRANNO LUNEDÌ AL TRIBUNALE DI ROMA SULLA DISCUSSIONE DELLA DIFFIDA DELLA SPA AL GOVERNO. POI IL 13 RIUNIONE DEI CREDITORI SUL CONCORDATO AL 100% BASATO SULL'INDENNIZZO MILIARDARIO.

Ù



[WhatsApp](#)[Facebook](#)[Messenger](#)[Twitter](#)[Pinterest](#)

ROMA – Tutto tace ma è scattata la corsa contro il tempo, con degli appuntamenti a breve già fissati, da una parte per salvare Strada dei Parchi e gruppo Toto e le sue maestranze, circa 1.110 lavoratori, e dall'altra per evitare che il Ministero per le Infrastrutture ed i Trasporti e il Governo si espongano un un salasso miliardario.

Nessuna comunicazione ufficiale, nessun atto e bocche cucite da parte dei soggetti coinvolti nella importante e complessa partita sul risarcimento miliardario che il Mit è chiamato a corrispondere a Strada dei Parchi, ex concessionaria delle autostrade laziali e abruzzesi A24 e A25, per la revoca anticipata in danno, per il rischio crolli, della gestione, affidata poi ad Anas, decretata dal Consiglio dei ministri a guida **Mario Draghi** un anno fa, con argomentazioni legate alla sicurezza e manutenzione di ponti e viadotti, contestate ed impugnate dalla Spa del gruppo industriale abruzzese Toto, ed escluse anche da due sentenze dei tribunali dell'Aquila e **Teramo**.

Nessuna novità è emersa, ieri, nel Dday del 7 luglio, alla scadenza di un anno, entro la quale, secondo le norme, il Ministero, che rischia pesanti rilievi di danno erariale, avrebbe dovuto comunicare ufficialmente le intenzioni per l'indennizzo che scatta in seguito alla revoca anticipata, in questo caso nel 2022 con un contratto in vigore fino al 2030.

La ingente somma balla tra la stima di 2,1 miliardi di euro da parte degli uffici del Mit e gli oltre 2,3 miliardi di euro citati nella relazione dai commissari del concordato al 100% chiesto da Sdp, per il quale il prossimo 13 luglio è in programma una riunione dei creditori che approveranno la istanza solo in presenza di un risarcimento. O in subordine, di un suo anticipo, che sia ritenuto congruo con la proposta di piano concordatario definito dagli stessi Commissari nominati dal Tribunale di Roma.

Solo in quel caso Sdp e tutto il Gruppo Toto, circa 1100 dipendenti, potranno considerarsi in un approdo sicuro.

La contesa è comunque ancora aperta con le parti che sono in contatto: è destinata ad essere caratterizzata da altre puntate, anche amministrative e

giudiziarie: secondo quanto si è appreso, vertici ministeriali e della ex concessionaria potrebbero rivedersi il prossimo 10 luglio nella udienza fissata al Tribunale di Roma nell'ambito dell'iter seguito alla diffida che Sdp ha inviato al Mit guidato dal vice premier **Matteo Salvini**, al premier Meloni e ai vertici burocratici, per chiedere, in base alla norma, una provvisoria dell'indennizzo.

A gestire questa nuova fase giudiziaria gli stessi giudici che hanno la responsabilità del concordato preventivo presentato da Strada dei Parchi andata in gravi difficoltà economiche dopo la revoca della concessione.

I soggetti coinvolti si erano già visti, con un nulla di fatto, nella prima udienza del 4 luglio. Sullo sfondo di questo fitto programma, pesa il pronunciamento della Corte costituzionale sulla legittimità e la correttezza del decreto, poi convertito in legge, del Consiglio dei ministri a firma Draghi, dello scorso 7 luglio.

Provvedimento impugnato per due volte davanti al Tar da Sdp con i giudici amministrativi che per due volte hanno rimesso in pista la concessionaria privata e con il Consiglio di Stato che invece ha confermato la gestione nelle mani di Anas. Il Tar, infine, entrando nel merito ha passato la patata molto bollente alla Suprema Corte.

Confetra: l'ART non può autoregolarsi a spese delle imprese

(FERPRESS) – Roma, 3 LUG – Dura presa di posizione della Confetra nei confronti dell'ART (Autorità di Regolazione dei Trasporti) che lo scorso mese ha avviato un'indagine conoscitiva sull'autotrasporto e la logistica.

Con una lettera indirizzata al Presidente dell'Autorità Nicola Zaccheo, la Confetra ha infatti comunicato che non parteciperà all'iniziativa contestandone la legittimità e qualsiasi utilizzo delle informazioni raccolte.

Per il Presidente Confetra Carlo De Ruvo, "l'indagine non ha ragione di essere in quanto riguarda settori, quali quello dell'autotrasporto e della logistica, già liberalizzati e già compiutamente regolati a livello tanto europeo quanto nazionale e sui quali pertanto l'ART non può né potrebbe adottare alcun atto di concreta regolazione".

Inoltre – sempre secondo De Ruvo – l'indagine non è stata preceduta da alcuna analisi preliminare e sembra finalizzata ad acquisire surrettiziamente elementi puramente formali di strumentalità regolatoria. In terzo luogo, i quesiti travalicano il perimetro delle competenze dell'ART invadendo quelle del Governo, del Parlamento o di altre Autorità indipendenti.

"Per questi motivi la Confetra – conclude De Ruvo – auspica che in tutte le sedi istituzionali competenti sia promossa una profonda azione di revisione e delimitazione del ruolo dell'ART che non può pretendere di autoregolarsi imponendo oltretutto una contribuzione obbligatoria a operatori e settori economici che dovrebbero viceversa essere completamente esclusi in quanto né destinatari né beneficiari della competenza regolatoria dell'Autorità. Più che di una contribuzione si tratta di una forma di tassazione occulta di cui la Confetra chiede la definitiva soppressione anche per il progresso".

REGIONE LAZIO

Lazio: audizione in 6a commissione su gara TPL e aumento tariffe Metrebus

(FERPRESS) – Roma, 5 LUG – La commissione Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti, presieduta da Cosmo Mitrano (FI), si è riunita oggi per un'audizione con l'assessore regionale alla Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio, Fabrizio Ghera, su due temi: lo stato di fatto della procedura ad evidenza pubblica del contratto del servizio TPL e l'aumento delle tariffe Metrebus previsto dal mese di agosto.

L'intervento dell'assessore sulla seconda questione era stato richiesto dai consiglieri Massimiliano Valeriani (Pd) e Roberta Della Casa (M5s), per conoscere l'orientamento della Giunta regionale in vista dell'aumento automatico previsto nel contratto di servizio, già rinviato negli ultimi due anni dagli interventi della Regione, che aveva compensato con proprie risorse i mancati incassi derivanti dall'aumento delle tariffe, scongiurando così il maggiore esborso da parte dei viaggiatori. Valeriani ha spiegato che "l'aumento del 30 per cento delle tariffe, già previsto nel contratto di servizio, è legato agli investimenti per l'ammodernamento del parco rotabile e che quindi l'unico modo per scongiurare il rincaro è che la Regione si faccia carico di compensare quella somma, come fatto negli ultimi due anni con sforzi enormi".

"Abbiamo pensato col presidente Rocca che non sia giusto ed equo intervenire da subito senza avere ragionato a procedure diverse. E siccome non ci sarà un atto di Giunta, non ci sarà aumento", ha chiarito subito l'assessore Ghera, il quale ha poi aggiunto che "la Giunta ha deciso di non procedere all'aumento già deciso, cercando di trovare tutte le soluzioni sia nel bilancio regionale sia nel nuovo riparto del fondo nazionale trasporti". A tal proposito, Ghera ha anche precisato che gli uffici tecnici stanno studiando le soluzioni per intervenire in sede di bilancio per scongiurare l'aumento o, in alternativa, preservare gli abbonamenti e intervenire solo sui biglietti giornalieri. Nel commentare positivamente il blocco dell'aumento delle tariffe, Valeriani e Della Casa hanno tuttavia espresso perplessità sulle modalità d'intervento della Giunta, non essendo stato esplicitato in modo chiaro – a loro avviso – da parte dell'assessore l'ammontare e la destinazione delle risorse regionali. Sulla questione sono intervenuti anche gli altri consiglieri che hanno partecipato all'audizione. Luciano Nobili (Azione-Italia Viva) ha auspicato "il disinnescamento degli aumenti delle tariffe", aggiungendo poi che "qualora non si riuscisse a reperire le risorse per coprire l'intera somma, concentrerei gli sforzi su tutto quello che riguarda il costo degli abbonamenti più che sul singolo biglietto, per tutelare gli utenti abituali e i pendolari che utilizzano quotidianamente il trasporto pubblico locale". Opinione condivisa anche dal presidente della sesta commissione, Cosmo Mitrano (FI), il quale ha anche auspicato un aumento del fondo nazionale per il Tpl in favore del Lazio. Anche Daniele Maura (Fdl) ha auspicato maggiori tutele per chi utilizza il trasporto pubblico abitualmente e ha ringraziato l'assessore Ghera per l'impegno a scongiurare gli aumenti "che – ha sottolineato Maura – è bene ricordare che sono ereditati da accordi precedenti".

Sul primo tema oggetto dell'audizione odierna, lo stato di fatto della procedura ad evidenza pubblica del contratto del servizio TPL, l'assessore Ghera ha annunciato che il bando in scadenza il 24 luglio verrà prorogato di altri tre mesi "perché – ha

detto – c'è bisogno di un tempo tecnico, condiviso anche dalle strutture tecniche dell'assessorato, dagli enti locali e dagli operatori, per apporre piccoli aggiustamenti al fine di avere un servizio migliore e per aggiornare il piano economico-finanziario”.

Hanno partecipato alla seduta anche la vicepresidente della sesta commissione, Michela Califano (Pd), e i consiglieri Flavio Cera, Vittorio Sambucci ed Edy Palazzi (tutti di Fratelli d'Italia).

AdR: collocato con successo nuovo Sustainability-Linked bond per 400 mln

(FERPRESS) – Fiumicino, 4 LUG – Nella giornata di ieri si è concluso con successo il collocamento del nuovo Sustainability-Linked bond di Aeroporti di Roma, che collega direttamente il costo del debito ai risultati di sostenibilità effettivamente raggiunti. L'operazione, da 400 milioni di euro e con durata 10 anni, è dedicata ad investitori istituzionali.

Con questa operazione, dopo aver emesso il primo Sustainability-Linked bond al mondo di un gestore aeroportuale nel 2021 e il proprio Green Bond inaugurale nel 2020, ADR conferma la propria strategia di sviluppo sostenibile con una quota di debito “sustainable” che supera ormai il 60% (percentuale che potrebbe ulteriormente incrementare in funzione dei risultati della Tender Offer).

L'operazione ha riscontrato un forte interesse a livello internazionale e da parte degli operatori specializzati in investimenti “ESG”, con richieste di quasi 5 volte l'offerta e ordini complessivi per circa 1,9 miliardi di euro, per oltre il 95% riconducibili a investitori esteri.

“Questa nuova emissione – ha dichiarato l'Amministratore Delegato di Aeroporti di Roma, Marco Troncone – riafferma la coerenza tra l'impegno di sviluppo sostenibile e la strategia di sustainable financing di Aeroporti di Roma. Lanciato per la prima volta nel 2021 da ADR – come primo gestore aeroportuale a livello mondiale – lo strumento del sustainability-linked bond rafforza i profili di credibilità e trasparenza che devono caratterizzare i piani di transizione ambientale del settore, e per questo saranno sempre più un riferimento a livello internazionale. Questa sarà una direttrice portante anche a sostegno del nostro piano di sviluppo di medio-lungo termine, per coniugare al meglio i requisiti di sostenibilità ambientale e sociale con il rafforzamento della competitività di un settore strategico per il Paese”.

L'emissione collega il costo del debito al raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità (SPT) legati a Key Performance Indicator (KPI) relativi sia alla riduzione delle emissioni di CO2 controllate direttamente da ADR (Scope 1 e 2) che a quelle che dipendono da soggetti terzi (Scope 3), nonché al mantenimento della certificazione ACA4+. Su Scope 1 e 2 il piano prevede il raggiungimento di zero emissioni nette nel 2030, principalmente attraverso la realizzazione di impianti fotovoltaici, la decarbonizzazione della flotta autoveicoli tramite l'elettrificazione o l'utilizzo di biocarburanti e la conversione della centrale di cogenerazione attualmente alimentata a metano. Per quanto riguarda invece lo Scope 3, l'obiettivo di sostenibilità prevede una riduzione del 30% nel 2030, rispetto alla baseline del 2019, delle emissioni di CO2 per passeggero legate principalmente all'accessibilità presso l'aeroporto di Fiumicino, supportando la transizione attraverso l'installazione di oltre 5.000 punti di ricarica per veicoli elettrici e valorizzando il

potenziamento della capacità della stazione ferroviaria in aeroporto e l'intermodalità. La certificazione, da parte di SBTi (the "Science-Based Target initiative"), dei target di decarbonizzazione del gruppo Mundys, che come noto include anche ADR, è in fase molto avanzata, e ADR si impegnerà a tenere aggiornato il proprio framework con obiettivi progressivamente crescenti, anche sullo scope 3.

L'emissione ammonta a complessivi 400 milioni di euro, prevede il rimborso in un'unica soluzione in data 10 luglio 2033 ed il pagamento di una cedola annua a tasso fisso pari al 4,875%. Il prezzo di emissione è stato fissato in 99,119% ed il rendimento effettivo a scadenza è pari a 4,989%. La data prevista per il regolamento dell'emissione è il 10 luglio prossimo. Il prestito obbligazionario sarà quotato presso la Borsa irlandese. È inoltre atteso che al prestito obbligazionario sia assegnato un rating in linea con quello di ADR ("Baa2" da Moody's, "BBB" da S&P e "BBB-" da Fitch).

In caso di mancato conseguimento di uno o più obiettivi di sostenibilità (SPT) nell'anno di osservazione è prevista l'applicazione di uno step-up sulla cedola a partire dalla cedola pagabile nel luglio 2031 e fino a scadenza: in particolare, step-up di 20 bps per anno in caso di mancato raggiungimento di un solo SPT, (ii) step-up di 30 bps per anno in caso di mancato raggiungimento di due SPTs o (iii) step-up di 40 bps per anno in caso di mancato raggiungimento di tutti e tre gli SPT.

L'operazione è stata guidata da un sindacato di banche che ha visto coinvolte, in qualità di "joint bookrunners" del collocamento, Banca Akros, Barclays, BNP Paribas CIB, BofA Securities, Crédit Agricole CIB, IMI-Intesa Sanpaolo, Mediobanca, Natixis, Santander, Société Generale e UniCredit (B&D). Tra queste, BofA Securities e Crédit Agricole CIB hanno anche agito in qualità di "sustainability structuring coordinators". Contestualmente, è stata avviata un'offerta di acquisto (Tender Offer) rivolta ai portatori del prestito obbligazionario da €500.000.000 con scadenza 8 giugno 2027, emesso da ADR nel 2017 a valere sul proprio Programma EMTN (Codice ISIN XS1627947440). L'importo massimo accettato sarà definito e comunicato secondo i termini e le condizioni contenuti nel Tender Offer Memorandum datato 3 luglio 2023, soggetto alle limitazioni all'offerta e alla distribuzione applicabili.

L'avviso del lancio della Tender Offer è consultabile sul sito <https://direct.euronext.com/#/rispublication>. Gli esiti dell'offerta saranno comunicati al mercato nei prossimi giorni. ADR regolerà l'intero importo per cassa. Per l'operazione di Tender Offer, le banche Barclays Bank Ireland PLC e BNP Paribas agiscono in qualità di "Dealer Managers".

La documentazione della nuova emissione e della Tender Offer è stata elaborata con il supporto degli studi legali Legance e White & Case.

Con queste due operazioni, ADR prosegue il percorso di ottimizzazione della struttura finanziaria e di miglioramento del profilo di scadenze del debito, accrescendo nel contempo il peso della finanza sostenibile sul totale delle fonti di finanziamento.

Il collocamento contribuisce inoltre al più ampio percorso intrapreso da ADR per guidare lo sviluppo sostenibile dei suoi scali, nonché dell'intero settore. Testimoniano l'impegno del Gruppo, in questo senso, anche i premi ottenuti in ambito sostenibilità, che si aggiungono ai più alti riconoscimenti internazionali del settore – come le 5 stelle di Skytrax e il Best European Airport Award di ACI (ottenuto per 5 volte negli ultimi sei anni): tra questi, la certificazione di World's Most Sustainable Airport 2022,

da parte di UNWTO, e il più recente Most Sustainable Airport Award, appena ricevuto nell'ambito dei World Finance Sustainability Awards 2023.

ROMA CAPITALE

Roma: per il Giubileo in arrivo pensiline smart e paline elettroniche

(FERPRESS) – Roma, 4 LUG – Nuove pensiline 'smart' per le fermate degli autobus e centinaia di nuove paline elettroniche: arriveranno a Roma per il Giubileo e saranno diffuse soprattutto nelle zone delle basiliche e degli eventi dell'Anno Santo. I dettagli del piano sono stati spiegati dal direttore generale dell'Atac Alberto Zorzan, in audizione in commissione capitolina Giubileo, che ha definito il progetto "uno dei più iconici del Giubileo".

È stato fatto il punto sugli interventi che riguardano l'azienda in occasione dell'evento del 2025: cinque fanno riferimento al primo Dpcm del 15 dicembre 2022, quattro al secondo Dpcm dello scorso 8 giugno. Il Piano delle pensiline e delle paline rientra nel primo gruppo, che comprende interventi 'essenziali e indifferibili'.

"Atac ha ricevuto da un proprio concessionario una proposta di finanza di progetto – ha spiegato Zorzan – per andare a realizzare 435 nuove pensiline 'smart' di cui una trentina con schermo digitale touch, quindi al massimo livello tecnologico, e 405 nuove paline elettroniche. Stiamo predisponendo la documentazione per pubblicare la gara pubblica nei tempi di legge. La concentrazione maggiore delle pensiline sarà nell'area più interessata dalle basiliche e dai cerimoniali connessi al Giubileo".

Al momento, ha spiegato Atac, rispetto alle 9.800 fermate complessive, 1.400 sono dotate di pensiline, le altre sono solo paline che in 270 casi sono elettroniche. Si passerà dunque da 1.400 a 1.835 pensiline. Le paline elettroniche diventano dunque 675.

Gli altri interventi indifferibili del primo Dpcm prevedono il completamento del rinnovo dell'armamento della Metro A da Ottaviano a Battistini. I fondi impiegati sono 31,7 milioni.

Ci sono poi due interventi che riguardano la fornitura di bus, nell'ambito del programma di rinnovo di 1000 vetture di Atac. "Qui parliamo di 110 ibridi da 18 metri che sostituiscono bus di 15 anni fa, per 41,8 milioni – ha sottolineato Zorzan – Ce ne sono poi 244 a metano da 15 metri che sostituiscono analoghi a metano di 15 anni fa, per un valore di 68,7 milioni. Le due gare sono già state pubblicate, la prima è già stata conclusa, e le offerte sono in corso di valutazione. La seconda è in scadenza al 10 luglio. A meno di sorprese le forniture si potranno completare nei termini del prossimo anno".

Il primo Dpcm, ha spiegato Atac, vale circa 200 milioni di euro.



Ferpress.it è una agenzia di informazioni specializzata sui temi dei trasporti, della logistica e del trasporto pubblico locale. Leggete le nostre notizie ogni settimana grazie al notiziario di Unindustria.

Ma Ferpress Srl è anche una agenzia di comunicazione che, con il suo staff di account e consulenti, cura l'ideazione e la realizzazione di progetti di comunicazione e relazioni pubbliche per associazioni, aziende, enti privati e pubblici, società scientifiche.

Ferpress Srl, assieme alla Itinera Srl, fornisce servizi di ufficio stampa, contenuti per siti internet, la loro implementazione e la gestione dei canali social (Facebook, Twitter, Youtube).

Per qualsiasi informazione su Ferpress Srl

Tel: 06-4815303 Mail: redazione@clickmobility.it

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA
Dal 3 luglio al 10 luglio